



MIUR – ISTITUTO COMPRENSIVO 1 di BOMPORTO-BASTIGLIA (MO)

Via G. Verdi, 10 – 41030 BOMPORTO

Tel. 059/909233 Fax 059/818198 – CF 94185950360

moic85000n@istruzione.it - moic85000n@pec.istruzione.it

siti web provvisori: www.scuolebomporto.it - www.scuolamediabomporto.gov.it



P.T.O.F.

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNALE**

2016- 2019



**SCUOLA PREMIATA DA LEGAMBIENTE PER
L'EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Sommarrio

MISSION.....	4
Premessa	5
PRIORITÀ E TRAGUARDI.....	6
RAV	6
ATTO D'INDIRIZZO	9
PIANO DI MIGLIORAMENTO	15
2.ORGANIZZAZIONEDELLA SCUOLA.....	16
ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DIBOMPORTO - BASTIGLIA.....	16
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	16
SCUOLE PRIMARIE DEL CIRCOLO	16
SCUOLE DELL'INFANZIA DEL CIRCOLO	17
INFORMAZIONI UTILI	17
IL CONTESTO.....	17
3.ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	17
LA SCUOLA DELL'INFANZIA: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE.....	18
LA SCUOLA PRIMARIA: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE	19
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE	20
SCUOLA PRIMARIA.....	21
ORARIO ANNUALE E SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	21
SCUOLA SECONDARIA DIPRIMO GRADO	22
ORARIO ANNUALE E SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	22
LA CONTINUITÀ	23
INTEGRAZIONE E DISAGIO: Piano annuale dell'inclusione	24
4.IN CAMMINO VERSO IL MIGLIORAMENTO.....	25
AREE DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	25
OBIETTIVI DI PROCESSO.....	25
AREE DI PROCESSOINCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE, AMBIENTE D'APPRENDIMENTO	34
OBIETTIVI DI PROCESSO.....	34
AREE DI PROCESSO ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE, AMBIENTE D'APPRENDIMENTO.....	48
OBIETTIVI DI PROCESSO.....	48
5. LA VALUTAZIONE	53
DA CONSULTARE:.....	55

LA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	55
6.RISORSE UMANE E MATERIALI	55
ORGANICO PERSONALE	55
POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO	55
ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO	56
POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO	57
INCARICHI PERSONALE	57
FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	58
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DEL PERSONALE.....	59
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	61
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	62
.....	62
.....	62
ACCORDI DI RETE.....	64
GLI ORGANI COLLEGIALI	64
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	65

MISSION

Scuola è...

**Educare nel territorio,
rispettare l'ambiente per
partecipare e condividere
culture, monitorare gli
apprendimenti e garantirne
la continuità.**

Premessa

- L'Istituto comprensivo 1 di Bomporto - Bastiglia è nato il 1 settembre 2016 a seguito della riorganizzazione scolastica deliberata dai comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino. L'istituto comprensivo comprende le scuole dell'infanzia e primaria dei comuni di Bomporto e Bastiglia e l'ex scuola secondaria di I grado di Bomporto. L'utenza della scuola secondaria di primo grado del nuovo I.C. raccoglie per le classi seconde e terze alunni dei comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino, per le classi prime alunni provenienti prevalentemente dai comuni di Bomporto e Bastiglia.
- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.
- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo riportato di seguito. Per l'elaborazione del piano il collegio ha dato mandato al Nucleo di Valutazione.
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 13 ottobre 2016.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 ottobre 2017 con delibera n°2 [Delibera](#)
- Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge e in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.
- Il piano è pubblicato sul portale Scuola in Chiaro e sul sito web della scuola.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)
- ATTO DI INDIRIZZO DEL D.S.
- PIANO DI MIGLIORAMENTO

RAV

Il processo di valutazione, definito dal Sistema nazionale di valutazione (SNV), è iniziato con l'autovalutazione, finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di Autovalutazione (RAV), indicato dall'**art.6 del DPR n.80 del 2013**. Esso coinvolgerà per il prossimo triennio tutte le scuole, è pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" e sul sito della scuola.

Il nostro istituto proviene dall'accorpamento di una direzione didattica e una scuola secondaria di primo grado, quindi sono stati stilati, nei mesi di giugno e luglio 2016, due RAV uno per ciascun istituto. Essi forniscono una rappresentazione delle scuole attraverso un'analisi del loro funzionamento.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del PTOF e del PIANO DI MIGLIORAMENTO, gli elementi conclusivi dei RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo. La prima tabella si riferisce al RAV della Direzione Didattica di Bomporto, la seconda alla scuola secondaria di I grado di Bomporto.

PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
• Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati delle prove oggettive di circolo in italiano e in matematica.	• Esiti omogenei tra le classi nelle prove finali/d'uscita di Circolo.	1) Curricolo, progettazione e valutazione: • Istituzione di una commissione per la revisione dei curricoli. 2) Ambiente di apprendimento: • Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze. 3) Inclusione e differenziazione:

• Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati delle prove oggettive nazionali.	• Conseguire esiti simili a quelli dell'Emilia Romagna.	• Progetto di prima alfabetizzazione per alunni stranieri per migliorare e facilitare il processo d'inclusività. • Attivazione di progetti mirati al recupero e potenziamento degli alunni in difficoltà. • Progetti volti al potenziamento delle eccellenze. 4) Continuità e orientamento: • Raccolta dati presso la scuola secondaria di riferimento. • Analisi dei dati raccolti. 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola: • Individuare forme efficaci di coordinamento e progettazione. 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: • Coinvolgere le professionalità presenti nei processi gestionali. 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: • Aumentare il numero delle collaborazioni.
• Rafforzare le azioni di continuità con la scuola secondaria di primo grado per monitorare gli esiti degli apprendimenti.	• Conoscere gli esiti degli alunni alla fine della prima classe della scuola secondaria.	

PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
• Ridurre l'insuccesso scolastico al termine del primo anno di studi di scuola superiore	• Rientrare nella media provinciale di insuccesso scolastico puntando tendenzialmente a ridurre gli insuccessi degli alunni dell'istituto entro il 10%.	Inclusione e differenziazione • Aumentare i finanziamenti da destinare ai corsi di recupero rivolti agli alunni delle fasce medio - basse e degli alunni BES. Continuità e orientamento • Elaborare un protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione collegiale del Consiglio di Orientamento. • Migliorare le modalità di comunicazione verso le famiglie per una maggiore condivisione del giudizio orientativo.

• Ridurre l'insuccesso scolastico al termine del primo anno di studi di scuola superiore	• Ridurre dal 38% al 30% il numero di alunni che effettuano scelte discostandosi dal consiglio orientativo del Consiglio di Classe.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane • Formazione degli insegnanti sulle competenze in funzione di un orientamento sempre più mirato.
---	--	---

ATTO D'INDIRIZZO

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19
(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni sulle *"norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con il limite dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al c.136;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e che il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

RISCONTRATO che, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico dell'autonomia di cui al comma 5;

INDIVIDUATE le priorità sulla base dei risultati dei Rapporti di autovalutazione delle scuole confluite nell'istituto comprensivo n.8;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19, di competenza del Collegio dei docenti:

- Il Piano conterrà la mission e le finalità del nuovo Istituto comprensivo, mettendo al centro dell'attenzione il benessere psicologico e il successo formativo di tutti gli alunni.
- Il Piano assicurerà l'unitarietà del servizio dell'Istituto comprensivo ed una sempre maggiore rispondenza alle esigenze dell'utenza e del contesto territoriale.
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

- - comma 1: *Oggetto e finalità della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;*
- - comma 2: *Organizzazione scolastica e programmazione triennale dell'offerta formativa;*
- - comma 3: *Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa;*
- - comma 5: *Istituzione dell'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche;*
- - comma 7: *Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia. Obiettivi formativi prioritari;*
- - comma 10: *Iniziative di formazione per gli studenti relative alle tecniche di primo soccorso;*
- - comma 14: *Caratteristiche, contenuti e modalità di predisposizione del piano dell'offerta formativa;*
- - comma 16: *Attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni;*
- - comma 20: *Docenti specialisti per l'insegnamento della lingua straniera, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria;*
- - comma 22: *Attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive presso gli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica;*
- - comma 24: *Riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione per l'insegnamenti a studenti con disabilità;*
- - comma 29: *Percorsi formativi, iniziative per l'orientamento, e valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;*
 - commi 56-57: *Piano nazionale per la scuola digitale;*
- - comma 58: *Obiettivi del Piano nazionale scuola digitale;*
- - comma 59: *Docenti per il coordinamento delle attività del Piano nazionale scuola digitale;*
- - comma 63: *Organico dell'autonomia;*
- - comma 70: *Costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale;*
- - comma 71: *Finalità degli accordi di rete;*
- - comma 124: *Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione.*

Nel Piano saranno esplicitati:

- la progettazione curricolare (curricolo verticale);
- la progettazione extracurricolare;
- la progettazione educativa;
- la progettazione organizzativa;
- le opzioni metodologiche;
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- il fabbisogno di infrastrutture;
- il fabbisogno di attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento previsto dal D.P.R. 80/2013;

- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti.

Il Piano triennale dell'offerta formativa garantirà:

- il massimo e prioritario impegno della scuola per ridurre i livelli di dispersione, insuccesso e abbandono scolastico, in particolare degli alunni stranieri;
- l'attenzione alla formazione alle competenze chiave e di cittadinanza, per formare cittadini attenti e responsabili di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
- l'attuazione dei principi di pari opportunità, attraverso l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- la realizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti sulle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione e con contributo delle realtà del territorio;
- l'attuazione delle attività del Piano nazionale per la scuola digitale.
- la costituzione di un curriculum verticale con particolare attenzione al biennio ponte costituito dall'ultimo anno della scuola primaria e dal primo anno della scuola secondaria;
- la definizione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- la costituzione di prove strutturate per classi parallele dal primo anno della scuola primaria al terzo anni della scuola secondaria;
- l'introduzione e l'ampliamento della connessione Internet nelle sedi e delle LIM nelle classi, l'adozione di un registro elettronico per tutte le scuole dell'istituto che renda trasparenti e tempestive le informazioni sulle attività didattiche e sulla valutazione degli apprendimenti;
- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, soprattutto in un'ottica di acquisizione di un'identità nuova, dipartimenti trasversali (ad esempio, per il curriculum verticale, per la continuità) formati da docenti di tutti i gradi di scuola;
- iniziative di formazione per i docenti, ora divenuta permanente e strutturale, su tematiche di interesse comune quali ad esempio la programmazione e la valutazione per competenze, le modalità relazionali legate all'insegnamento e alla gestione della classe, valorizzando i percorsi in rete tra scuole e con MeMo multicentro educativo del Comune di Modena;
- iniziative di formazione per il personale amministrativo su tematiche ad esempio quali la digitalizzazione dei servizi.

Il Piano, considerate le priorità emerse dal Rapporto di autovalutazione, i punti di forza dell'offerta formativa dell'Istituto e gli aspetti di criticità sui cui predisporre Piani di Miglioramento, in questi ultimi anni punterà nell'ambito della **progettazione curricolare ed extracurricolare**, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. fin dalla scuola primaria;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche nella scuola primaria;
- potenziamento delle competenze digitali;
- potenziamento delle attività di continuità nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, d'intesa fra l'istituto di provenienza e quello di nuova iscrizione
- potenziamento delle attività di orientamento in raccordo con le scuole superiori del territorio;

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle discipline motorie, anche nella scuola primaria, e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

La **progettazione organizzativo-didattica** dovrà perseguire le seguenti forme di flessibilità e potenziamento dell'offerta formativa:

- attivazione e consolidamento di processi di integrazione verticale del curricolo tra i diversi livelli di scuola dell'istituto, finalizzati al raccordo delle progettazioni curricolari e all'armonizzazione delle metodologie didattiche e di valutazione;
- rafforzamento della dimensione collegiale della progettazione didattica e delle pratiche di valutazione, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline;
- apertura pomeridiana per attività e progetti di arricchimento dell'offerta formativa;
- possibilità di apertura nei periodi di sospensione delle attività didattiche.

Considerato l'elevato numero di alunni con bisogni educativi speciali e al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, il Piano prediligerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti, le seguenti **opzioni metodologiche**:

- ✓ didattica innovativa, intesa come ogni opzione metodologica di superamento della didattica trasmissiva;
- ✓ didattica inclusiva;
- ✓ didattica per competenze;
- ✓ apprendimento cooperativo;
- ✓ percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ✓ valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento;
- ✓ forme di peer tutoring (tutoraggio tra pari) per supportare gli alunni con difficoltà;
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso la definizione di un sistema di orientamento funzionale;

Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà perseguire i seguenti **obiettivi**:

a) in relazione agli esiti degli studenti:

- ridurre la percentuale di studenti non ammessi alle classi successive;
- ridurre la percentuale di studenti i cui esiti risultano essere collocati nelle fasce di voto più basse;
- migliorare gli esiti formativi dei propri studenti nel proseguimento del percorso scolastico, da accertare tramite apposite forme di raccolta delle informazioni necessarie allo scopo in raccordo con le istituzioni secondarie di secondo grado.

b) in relazione alle scelte di gestione ed organizzazione:

- rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica;
- promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- rafforzare la dimensione collegiale della progettazione didattica e delle pratiche di valutazione, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'istituzione scolastica;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- incrementare e rafforzare le relazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, per qualificare e ampliare l'offerta formativa dell'istituto;
- nell'ambito della comune corresponsabilità educativa, collaborare con le famiglie ed i Comitati genitori per la realizzazione di iniziative educative ed attività scolastiche (feste, spettacoli, laboratori pomeridiani ecc.);
- promuovere e realizzare, in raccordo con le azioni dell'Amministrazione, iniziative di formazione per il personale docente e ATA, con particolare riferimento all'innovazione delle metodologie didattiche e all'inclusione;
- implementare un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione di ruoli e funzioni (organigramma/funzionigramma);
- promuovere la cultura della sicurezza e del benessere organizzativo;
- definire un controllo di gestione mediante un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- procedere alla progressiva dematerializzazione dei documenti e migliorare le modalità di comunicazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- incrementare la documentazione e diffusione delle buone pratiche all'interno dell'istituto;
- implementazione di un sistema di rendicontazione sociale.

Il **fabbisogno dei posti** dell'organico dell'autonomia (costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa - L. 107/2015 art. 1 c. 63) **e dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario** sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano. Per i posti relativi al personale docente si considereranno non solo le attività di insegnamento, di potenziamento e di sostegno, ma anche le attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (L. 107/2015, art. 1, c. 5). Inoltre, si terrà conto del fatto che il personale dell'organico dell'autonomia potrà essere utilizzato per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il **fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali** scaturirà anch'esso dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia, al fine di garantire ambienti di apprendimento accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.

Il **Piano di miglioramento** dell'Istituto da predisporre dopo la chiusura del Rapporto di autovalutazione, come previsto dal D.P.R. 80/2013, recante "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", costituirà parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa.

Per garantire una funzionale procedura di monitoraggio e valutazione, per tutte le attività e i progetti previsti nel Piano, saranno esplicitati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Le **attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario**, saranno definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con il piano di miglioramento e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Il Piano sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali ed europei che si presenteranno nell'arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

Al fine di assicurare la piena trasparenza e pubblicità, anche attraverso la pubblicazione nel Portale unico di cui al c. 136 dell'art. 1 della L. 107/2015, il Piano dovrà risultare:

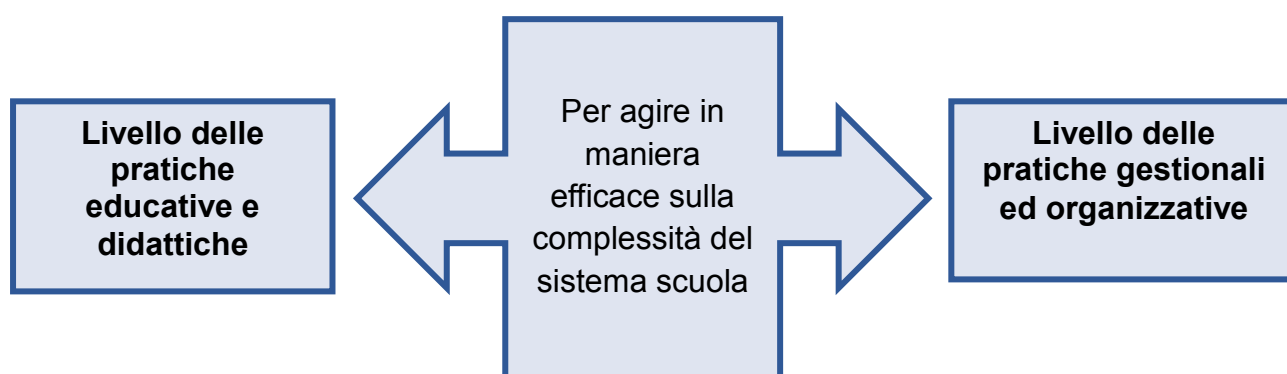
- ✓ chiaro e funzionale nella sua struttura;
- ✓ di facile comprensione;
- ✓ di facile accessibilità;
- ✓ di facile comparazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Ida Colandrea

PIANO DI MIGLIORAMENTO

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV. Gli **interventi di miglioramento** si collocano **su due livelli**, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (Nota 7904 del 01/09/2015).



Gli attori sono:

- il Dirigente Scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- il Nucleo Interno di Valutazione (già denominato "unità di autovalutazione") responsabile della pianificazione, del monitoraggio in itinere e finale, nonché dell'attuazione delle azioni di miglioramento;
- tutta la comunità scolastica responsabile dell'attuazione e del monitoraggio del processo di miglioramento.

Il PdM prevede diversi step.

- La scelta degli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- L'individuazione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- La pianificazione degli obiettivi di processo attraverso:
 - la previsione dell'impegno di risorse umane e strumentali per l'attuazione delle azioni relative ad ogni obiettivo di processo;
 - la definizione di una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate;
 - il monitoraggio dello stato di avanzamento dei risultati raggiunti;
- La valutazione, la condivisione e la diffusione dei risultati del PdM alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione.

I PdM integrali sono visionabili in allegato al PTOF [vai](#).

2.ORGANIZZAZIONEDELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI BOMPORTO - BASTIGLIA

INDIRIZZO: VIA G.VERDI,10 BOMPORTO (MO)

Tel. 059 059 909233

Fax: 059 818198

E-mail : direzione@scuolebomporto.it

moic85000n@istruzione.it

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

[Carte d'identità secondaria di primo grado](#)

A. Volta	Via G.Verdi, 10	Bomporto	059 909233
-----------------	-----------------	----------	------------

SCUOLE PRIMARIE DEL CIRCOLO

[Carte d'identità primarie](#)

M. Polo	Via Ravarino Carpi, 17	Bomporto	059 909011
C. Menotti	Via Ravarino Carpi, 130	Sorbara	059902154
Sorelle Luppi	Via 1° maggio	Solara	059901589
Mazzini	Via Stazione, 7	Bastiglia	059904232

SCUOLE DELL'INFANZIA DEL CIRCOLO

Carte d'identità infanzia

Arcobaleno	Via Verdi, 6	Bomporto	059 818048
Andersen	Piazza Tintori, 29	Bastiglia	059 815637



INFORMAZIONI UTILI

In questa sezione si possono visionare gli orari di segreteria e i giorni di apertura.

Informazioni utili

IL CONTESTO

Il nostro Istituto Comprensivo

3.ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

I nostri Curricoli d'Istituto sono stilati sulla base:

- Delle Indicazioni Nazionali 2012 per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione del MIUR;
- Del quadro delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 2006.



Curricolo infanzia

Curricolo primaria(attualmente in fase di revisione)

Curricolo Scuola Secondaria I grado (attualmente in fase di revisione)

Curricolo abilità sociali

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE

FINALITÀ'

AUTONOMIA

- Acquisizione della capacità di interpretare il proprio corpo.
- Partecipare alle attività nei diversi contesti.
- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- Provare fiducia nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni.
- Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.
- Esprimere le proprie opinioni e motivare le proprie scelte.
- Assumere atteggiamenti responsabili.

IDENTITÀ'

- Star bene.
- Sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- Conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

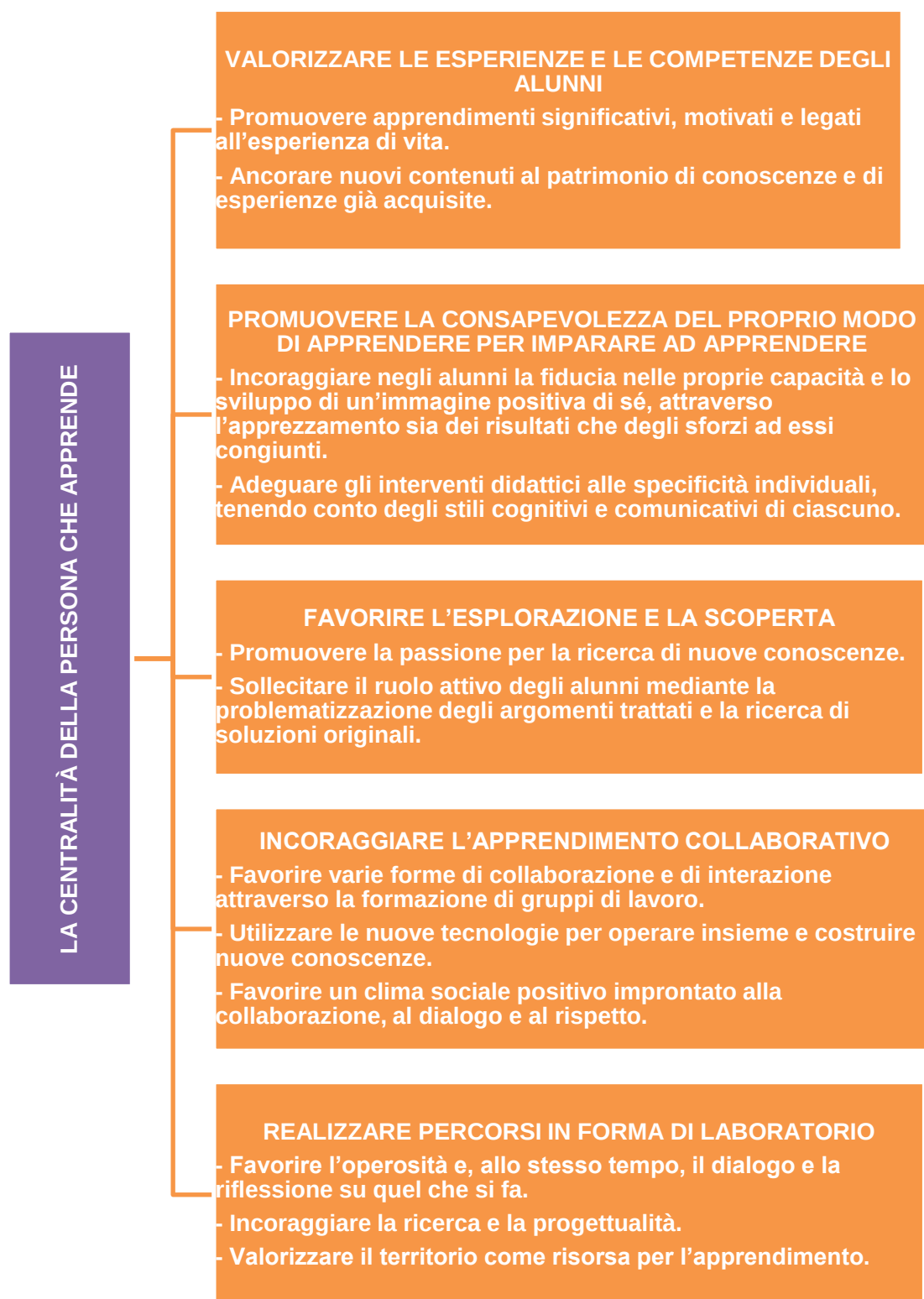
COMPETENZA

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso: l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.
- Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise.
- Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati
- Trasmettere competenze essenziali non finalizzate a se stesse, ma competenze utili per la vita.

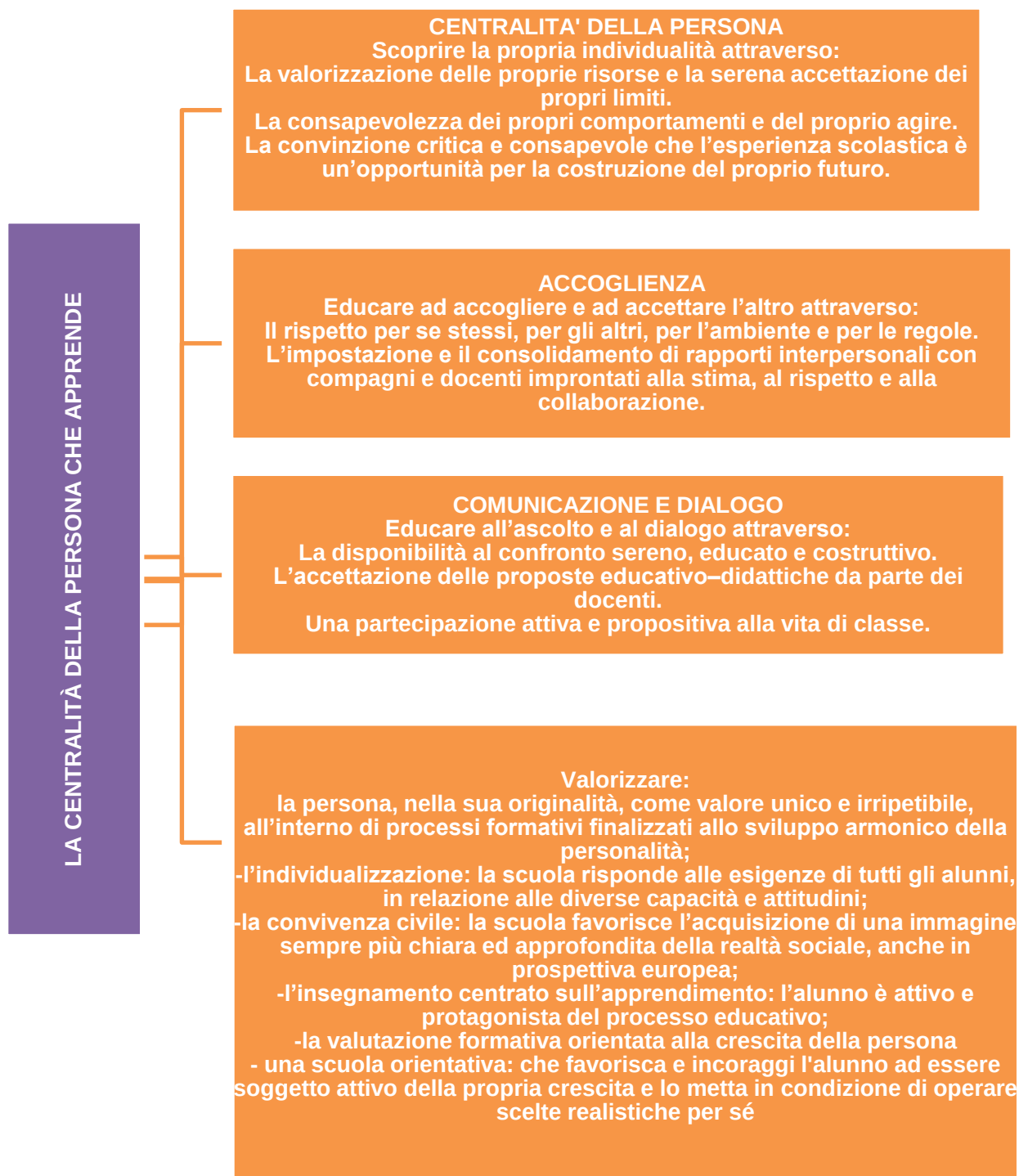
CITTADINANZA

- Scoprire gli altri e i loro bisogni.
- Gestire i contrasti attraverso regole condivise e giungere al primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.
- Porre le fondamenta di un ambiente democratico aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.
- Promuovere una cittadinanza unitaria e planetaria.

LA SCUOLA PRIMARIA: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE



LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: AMBIENTE D'APPRENDIMENTO E METODOLOGIE



SCUOLA PRIMARIA

ORARIO ANNUALE E SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

L'attività scolastica del nostro Istituto è organizzata a tempo pieno **40 ore settimanali**.

Nella scuola primaria non è prevista alcuna rigidità di orario, ma è attuata una flessibilità della programmazione che garantisce un monte ore annuale delle discipline. La scansione settimanale delle discipline, quindi, è assolutamente indicativa.

DISCIPLINA	CL. I SETT.	CL. I ANN	CL. II SETT	CL. II ANN	CL. III, IV E V SETT	CL. III, IV E V ANN.
ITALIANO	9	297	9	297	8	264
MATEMATICA	8	264	8	264	7	231
LINGUA INGLESE	1	33	2	66	3	99
STORIA	2	66	2	66	2	66
GEOGRAFIA	1	33	1	33	2	66
SCIENZE	2	66	2	66	2	66
TECNOLOGIA	1	33	1	33	1	33
ARTE E IMMAGINE	1	33	1	33	1	33
EDUCAZIONE FISICA	2	66	1	33	1	33
MUSICA	1	33	1	33	1	33
I.R.C.	2	66	2	66	2	66
TOTALE	30	990	30	990	30	990

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORARIO ANNUALE E SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

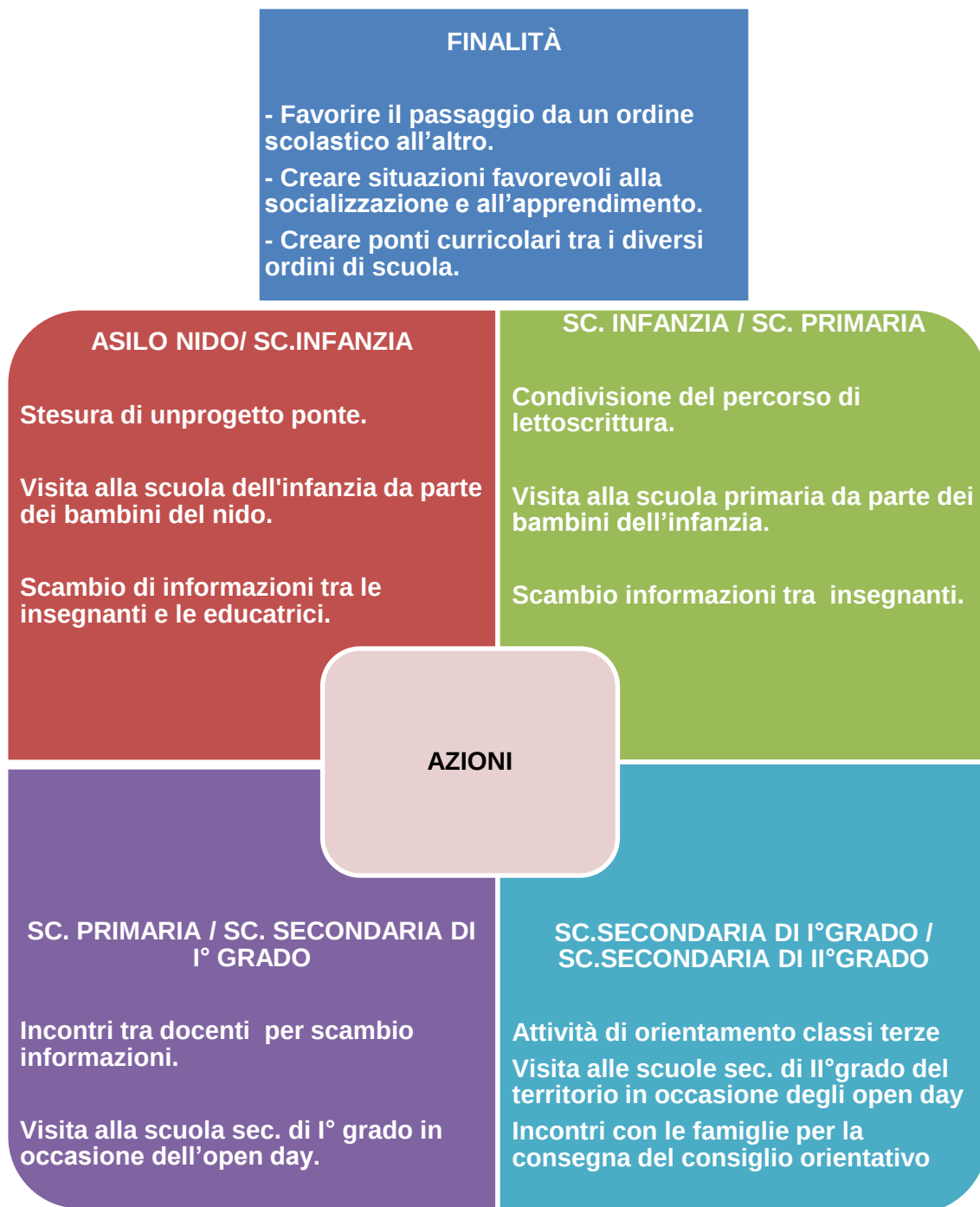
La scuola è organizzata con un'unica struttura oraria a tempo normale a **30 ore** settimanali distribuite su sei mattine come da schema:

	Mattina				
	1	2	3	4	5
Lunedì					
Martedì					
Mercoledì					
Giovedì					
Venerdì					
Sabato					

Il quadro delle discipline e il loro numero di ore durante la settimana nei tre anni della Scuola Media è rappresentato nella seguente tabella.

DISCIPLINA \ ORE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO STORIA GEOGRAFIA	10	10	10
SCIENZE MATEMATICHE	6	6	6
PRIMA LINGUA STRANIERA: INGLESE	3	3	3
SECONDA LINGUA STRANIERA: FRANCESE	2	2	2
TECNOLOGIA/INFORMATICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE / ORA ALTERNATIVA	1	1	1
TOTALE	30	30	30

LA CONTINUITÀ



[Criteri di formazione classi prime scuola secondaria di primo grado](#)

[Criteri formazione classi prime scuole primarie](#)

Griglia prim./sec. [Continuità prim/ sec.](#) [Continuità prim./ sec.1](#)

Griglia prim/sec. stranieri [Continuità prim / sec. alunni stranieri](#)

Griglia passaggio inf/ prim [Continuità infanzia /primaria](#)

INTEGRAZIONE E DISAGIO: Piano annuale dell'inclusione

Sulla base di quanto stabilito dalla direttiva 27 dicembre 2012, la nostra istituzione scolastica ha provveduto a stilare il **PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE**. ([PAI Direzione didattica](#)) ([PAI Scuola secondaria](#))

FINALITÀ

- Prevenire l'insorgere e il consolidarsi di condizioni di disagio e di forme di dispersione scolastica.
- Promuovere l'inclusione nel contesto scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

ALUNNI DSA

- Screening nelle classi I e II della scuola primaria - progetto "Letto-scrittura".
- Recupero abilità di base e acquisizione di nuove strategie di apprendimento in italiano e matematica nelle classi della scuola secondaria di I grado - progetto "xxx"
- Sportello di consulenza per famiglie e docenti.
- Stesura dei piani individualizzati personalizzati
- Implementazione nella pratica quotidiana dell'uso degli strumenti dispensativi e compensativi.
- Fornitura di alcuni strumenti compensativi.
- Incontri con equipe medico specialistiche.

ALUNNI CON PARTICOLARI PATOLOGIE

- Progetto di istruzione domiciliare.
- Diffusione del protocollo somministrazione e farmaci.
- Incontri d'informazione con equipe medico specialistiche per somministrazione e farmaci.

ALUNNI STRANIERI

- Elaborazione di un protocollo d'accoglienza stilato dalla commissione intercultura.
- Percorso di prima e seconda alfabetizzazione.
- Interventi di mediatori interculturali soprattutto nella relazioni con le famiglie.
- Stesura di piani individualizzati personalizzati
- Collaborazione con gli enti presenti sul territorio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

- Gruppo interistituzionale di ricerca-studio per l'integrazione.
- Incontri periodici di coordinamento interno degli insegnanti di sostegno: GLI E GLH per l'elaborazione del PEI e del PDF.
- Raccordi/collaborazioni scuola -territorio (servizi sociali, ASL...).
- Incontri con il Servizio Sociale Minori e il servizio di Neuropsichiatria infantile ASL, finalizzati alla gestione di particolari situazioni di disagio degli alunni o di difficoltà di apprendimento.
- Progetti di continuità.
- Progetti di psicomotricità, musicoterapia, teatro con collaboratori esterni.

SITUAZIONI DI DISAGIO

- Sportello psicologico d'ascolto per famiglie e docenti nella scuola dell'infanzia.
- Sportello di consulenza e osservazione in classe a sostegno dei docenti della scuola primaria.
- Sportello di "Spazio ascolto" per alunni, famiglie e docenti nella scuola secondaria di I grado
- Rapporti con lo staff dei servizi sociali.
- Incontri di formazione a sostegno dei genitori e per prevenire il disagio.

4.IN CAMMINO VERSO IL MIGLIORAMENTO

A seguito di un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituzione scolastica, il Nucleo di Valutazione ha individuato le AZIONI e i PROGETTI che, nell'arco del triennio, ci si propone di attuare per perseguire gli obiettivi di processo previsti dal RAV. Gli obiettivi di processo con i relativi progetti e azioni sono ripresi e sviluppati nel PIANO DI MIGLIORAMENTO.

Le tabelle seguenti riguardano obiettivi di processo relativi al triennio a cui si riferisce il piano dell'offerta formativa (A.S.2016/2017; A.S.2017/2018; A.S.2018/2019). Esse verranno annualmente aggiornate in base ad eventuali variazioni in itinere.

AREE DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO

PROGETTI	OBIETTIVI / SINTESI	FINANZIAMENTI
Area delle competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche e digitali		
LABORATORI MATEMATICI SULLA LOGICA E SUI PROBLEMI Scuola dell'infanzia e scuola primaria	Potenziamento delle competenze logico matematiche. • Formulare ipotesi, cercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. • Riconoscere, analizzare e risolvere situazioni problematiche anche non aritmetiche.	
PROGETTO PROGRAMMA IL FUTURO	Il progetto ha l'obiettivo di fornire di semplici strumenti, divertenti e facilmente accessibili, con attività fruibili online o cartacee, per formare gli alunni e gli insegnanti ai concetti di base dell'informatica (coding) e allo sviluppo del pensiero computazionale.	MIUR
LOGICA Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha l'obiettivo di ampliare le proprie conoscenze in matematica relativamente a contenuti e giochi di logica.	

GIOCHI MATEMATICI Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'interesse nei confronti della matematica vista anche come "gioco" e momento di competizione tra pari.	
INGLESE SCIENTIFICO Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha l'obiettivo di affrontare ed approfondire contenuti scientifici utilizzando la lingua inglese.	
GIORNALINO Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di realizzare, grazie al contributo di ciascuna classe, il giornalino della scuola in formato digitale.	
Area delle competenze comunicative		
LABORATORI SULLA COMPRENSIONE DEL TESTO Scuola dell'infanzia e scuola primaria	Potenziamento delle competenze linguistiche. • Comprendere ed eseguire le consegne dell'adulto. • Comprendere brevi storie. • Leggere e comprendere diversi tipi di testo individuandone lo scopo, la struttura, le informazioni esplicite e implicite e il senso globale. • Leggere in modo corretto e fluente, utilizzando strategie funzionali a scopi diversi.	
LABORATORI DI LETTOSCRITTURA Scuola dell'infanzia sezioni 5 anni Scuola primaria classi prime e seconde	Potenziamento delle competenze linguistiche. • Favorire e riconoscere il processo di concettualizzazione della lingua scritta. • Stimolare curiosità e interesse verso la letto-scrittura. • Scoprire i diversi scopi e le molteplici funzioni della letto-scrittura. • Favorire anticipazioni, ipotesi e riflessioni sulla letto scrittura. • Proporre attività metalinguistiche. • Scoprire e vivere le interazioni tra lingua orale e lingua scritta. • Favorire le attività meta fonologiche.	

	• Scoprire gli aspetti sonori del linguaggio orale. • Scoprire e giocare con la veste sonora delle parole.	
PROGETTI BIBLIOTECA Scuola secondaria di I grado, primaria e infanzia	• Far conoscere ai bambini l'ambiente biblioteca. • Conoscere le regole della biblioteca e del prestito. • Sviluppare e sostenere l'abitudine e il piacere di leggere e di apprendere. • Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco. • Scoprire il linguaggio visivo. • Educare all'ascolto di brevi letture. • Favorire la comprensione del testo narrato con e senza il supporto delle immagini. • Promuovere la commemorazione di grandi eventi storici. • Partecipare a concorsi e iniziative della biblioteca.	In collaborazione con la Biblioteca Comunale
PROGETTO DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE Scuola secondaria di I grado, primaria e scuola dell'infanzia	Il progetto prevedrà l'intervento di esperti e sarà organizzato in due livelli: accoglienza e alfabetizzazione di emergenza; arricchimento del lessico e delle funzioni relative alla vita quotidiana e consolidamento delle strutture grammaticali di base. Il progetto ha l'obiettivo di: • favorire l'integrazione degli alunni non italofoni attraverso un miglioramento delle competenze linguistiche in italiano L2; • promuovere percorsi interculturali e di cittadinanza attiva; • sviluppare le abilità di studio e il linguaggio settoriale.	Finanziato da enti locali e/o dal terzo settore Flusso migratorio
CORSO LATINO Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha l'obiettivo di potenziare la lingua italiana, arricchire il proprio lessico ed acquisire i primi rudimenti morfologici della lingua latina.	

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME Scuola secondaria di I grado, classi prime	Il progetto, svolto nelle prime settimane di scuola nelle classi prime, ha l'obiettivo di : • favorire la riflessione su se stessi; • migliorare la capacità di comunicazione; • promuovere situazioni di benessere personale e relazionale; • consolidare l'autostima e l'affermazione del proprio ruolo e della propria personalità all'interno del gruppo classe	
PROGETTI DI LINGUA INGLESE (a partire dall'a.s.2017/2018) Scuola primaria classi parallele	Da definire	
Area delle competenze interculturali, civiche e sociali		
PROGETTO DI CONTINUTÀ CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Da definire	Finanziamenti FIS
VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado	• Apprendere in situazione nel territorio. • Educare e formare coscienze per la tutela del patrimonio naturale, artistico e umano del nostro paese. • Uscite a carattere ambientale e naturalistico per conoscere ambienti diversi e gli elementi naturali e artificiali presenti in essi. • Uscite a carattere storico artistico per conoscere il patrimonio artistico locale e nazionale e per partecipare a eventi culturali. • Visione di spettacoli teatrali per un primo approccio verso un linguaggio specifico.	Finanziati dalle famiglie e per il plesso di Bastiglia dal Comune

PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE e ALLA SOSTENIBILITÀ Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado	• Prendere coscienza della <i>realtà dell'ambiente</i> in cui si vive e assumere un comportamento corretto e responsabile nella <i>gestione delle risorse</i> umane e naturali (aria, acqua, luce...). • Comprendere il concetto di ecosistema e delle sue componenti. • Adoperarsi nella raccolta differenziata. • Educare al riciclo e al riuso. • Effettuare attività di laboratorio per approfondire di alcune tematiche scientifiche – tecnologiche relative all'energia.	Esperti del CEAS e del Geovest Collaborazione con HERA, i Comuni e Coop
EDUCAZIONE AFFETTIVITÀ Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha i seguenti obiettivi: • Classi terze "Educazione all'affettività e alla sessualità": fornire un supporto formativo ed informativo all'identità sessuata dei ragazzi, aiutarli: nella promozione dell'accettazione di sé, nella capacità di guardare alla sessualità come mezzo di crescita e di sviluppo della persona in relazioni significative, nel riconoscimento della differenza dell'altro. • Classi prime "Rischi e risorse della rete": aumentare la consapevolezza delle risorse e dei rischi nell'utilizzo della rete e dei social-network come strumento di relazione.	
GLOBALIZZAZIONE Scuola secondaria di I grado classi terze	Il progetto ha l'obiettivo di riconoscere i paesi ricchi e quelli poveri, le cause che portano a questi squilibri e le possibili soluzioni concrete e personali.	
CRU Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di educare al rispetto delle regole, educare ad una vita sociale attiva, educare al rispetto dell'ambiente, favorire un senso di appartenenza alla scuola ed al territorio.	

ORIENTAMENTO Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha i seguenti obiettivi: • Aiutare gli alunni delle classi terze nella scelta della scuola secondaria di secondo grado attraverso attività in classe di presentazione degli istituti e dell'organizzazione scolastica, incontri con alunni di scuole secondarie di secondo grado e con alcune figure professionali del mondo del lavoro presenti nel territorio. • Presentare alle famiglie il consiglio orientativo.	
SCUOLA APERTA Scuola secondaria di I grado, rivolto alle classi quinte della scuola primaria	Presentare la scuola, la sua organizzazione, la sua offerta formativa ed i suoi laboratori a genitori ed alunni delle classi quinte delle scuole primarie.	

AZIONI PRIMO ANNO (2016/2017)

AZIONI	REFERENTI FINANZIAMENTI
Elaborazione di un nuovo documento / griglia d'istituto per progettare per competenze.	Funzioni strumentali e NIV Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli delle scuole d'infanzia	Commissione curricoli infanzia Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli della scuola secondaria di primo grado	Commissione curricoli secondaria Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli d'istituto di lingua inglese in verticale	Commissione curricolo primaria e secondaria Finanziamenti FIS
Creazione prove d'istituto per la scuola secondaria di italiano e matematica	Commissione monodisciplinare Finanziamenti FIS
Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove d'istituto e delle prove invalsi di italiano e di matematica per la primaria	Docenti di classe Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove invalsi di italiano e matematica per la scuola secondaria	Docenti di classe Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime della scuola secondaria di primo grado dell'istituto	Commissione continuità Funzione strumentale Finanziamenti FIS

Organizzazione di dipartimenti di italiano e matematica per classi parallele della scuola primaria. I Dipartimenti si effettueranno una volta al mese (al posto della programmazione di classe della settimana corrente). In essi si svolgeranno attività di progettazione educativa didattica di Italiano/Matematica finalizzate al raggiungimento dei traguardi e delle priorità inserite nel RAV e nel Piano di miglioramento della scuola.	Insegnanti di classe Insegnanti coordinatori dei dipartimenti Funzioni strumentali
Utilizzo del protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione del Consiglio di Orientamento.	Insegnanti di classe Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di attività di orientamento rivolte agli alunni delle classi terze.	Insegnanti di classe Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di incontri tra i docenti e le famiglie per la condivisione del consiglio orientativo.	Insegnanti di classe Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Condivisione schede di progettazione	Commissione Nucleo Interno valutazione Finanziamenti FIS

AZIONI SECONDO ANNO (2017/2018)

AZIONI	REFERENTI FINANZIAMENTI
Elaborazione di un nuovo documento / griglia d'istituto per progettare per competenze.	Commissione curricolo d'istituto ed esiti scolastici Funzioni strumentali Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli d'istituto in verticale.	Commissione curricolo d'istituto ed esiti scolastici Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli d'istituto di lingua inglese in verticale.	Commissione curricolo primaria e secondaria Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli d'istituto delle seguenti discipline: storia, geografia, scienze, tecnologia, arte e immagine, musica, educazione fisica.	Commissione curricolo primaria e commissione curricolo secondaria Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Creazione prove d'istituto per la scuola secondaria di italiano e matematica	Commissione monodisciplinare Finanziamenti FIS

Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove d'istituto e delle prove invalsi di italiano e di matematica per la primaria	Commissione valutazione degli apprendimenti Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Creazione prove d'istituto per la primaria di inglese	Commissione curricolo primaria Finanziamenti FIS
Creazione prove d'istituto per l'infanzia di logica matematica	Commissione curricolo infanzia Finanziamenti FIS
Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove invalsi di italiano e matematica per la scuola secondaria	Commissione valutazione degli apprendimenti Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime della scuola secondaria di primo grado dell'istituto	Commissione continuità Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Revisione/condivisione del protocollo di screening sulle difficoltà di lettoscrittura per identificare con metodo gli alunni con difficoltà di apprendimento e ottimizzare il recupero degli stessi.	Commissione continuità Referenti Lettoscrittura di plesso Logopedista Finanziamenti FIS ed enti locali e/o terzo settore
Organizzazione di dipartimenti di italiano e matematica per classi parallele della scuola primaria. I Dipartimenti si effettueranno una volta al mese (al posto della programmazione di classe della settimana corrente). In essi si svolgeranno attività di progettazione educativa didattica di Italiano/Matematica finalizzate al raggiungimento dei traguardi e delle priorità inserite nel RAV e nel Piano di miglioramento della scuola.	Insegnanti di classe Insegnanti coordinatori dei dipartimenti Funzioni strumentali Finanziamenti FIS
Utilizzo e revisione del protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione del Consiglio di Orientamento.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di attività di orientamento rivolte agli alunni delle classi terze.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di incontri tra i docenti e le famiglie per la condivisione del consiglio orientativo.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS

AZIONI TERZO ANNO (2018/2019)

AZIONI	REFERENTI FINANZIAMENTI
Elaborazione di un nuovo documento / griglia d'istituto per progettare per competenze.	Commissione curricolo d'istituto ed esiti scolastici Funzioni strumentali Finanziamenti FIS
Revisione dei curricoli d'istituto in verticale.	Commissione curricolo d'istituto ed esiti scolastici Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Per la certificazione delle competenze elaborazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado	Nucleo di valutazione Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove d'istituto e delle prove invalsi di italiano e di matematica per la primaria	Commissione valutazione degli apprendimenti Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Creazione prove d'istituto per l'infanzia di logica matematica	Commissione curricolo infanzia Finanziamenti FIS
Somministrazione, analisi, restituzione dei dati delle prove invalsi di italiano e matematica per la scuola secondaria	Commissione valutazione degli apprendimenti Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime della scuola secondaria di primo grado dell'istituto	Commissione continuità Funzione strumentale Finanziamenti FIS
Revisione/condivisione del protocollo di screening sulle difficoltà di lettoscrittura per identificare con metodo gli alunni con difficoltà di apprendimento e ottimizzare il recupero degli stessi.	Commissione continuità Referenti Lettoscrittura di plesso Logopedista Finanziamenti FIS ed enti locali e/o terzo settore
Organizzazione di dipartimenti di italiano e matematica per classi parallele della scuola primaria. I Dipartimenti si effettueranno una volta al mese (al posto della programmazione di classe della settimana corrente). In essi si svolgeranno attività di progettazione educativa didattica di Italiano/Matematica finalizzate al raggiungimento dei traguardi e delle priorità inserite nel RAV e nel Piano di miglioramento della scuola.	Insegnanti di classe Insegnanti coordinatori dei dipartimenti Funzioni strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di dipartimenti per sezioni parallele della scuola dell'infanzia. I dipartimenti si effettueranno in sostituzione degli incontri di verifica e progettazione con cadenza da definire. In essi si svolgeranno attività di	Insegnanti di sezione Insegnanti coordinatori dei dipartimenti Funzioni strumentali Finanziamenti FIS

progettazione educativa didattica finalizzate al raggiungimento dei traguardi e delle priorità inserite nel RAV e nel Piano di miglioramento della scuola.	
Utilizzo e revisione del protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione del Consiglio di Orientamento.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di attività di orientamento rivolte agli alunni delle classi terze.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS
Organizzazione di incontri tra i docenti e le famiglie per la condivisione del consiglio orientativo.	Insegnati di classe Commissione Orientamento Funzioni Strumentali Finanziamenti FIS

AREE DI PROCESSO INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE, AMBIENTE D'APPRENDIMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO

PROGETTI	OBIETTIVI / SINTESI	FINANZIAMENTI
Area delle competenze interculturali, sociali e civiche		
LO PSICOLOGO A SCUOLA Scuola dell'infanzia e scuola primaria.	• Osservazione del gruppo sezione/ classe. • Promozione di nuove strategie relazionali utili al miglioramento del clima di apprendimento e del clima relazionale. • Aiuto nella comprensione del comportamento di alunni con bisogni specifici e nel riconoscimento di strategie educative mirate ai singoli	Finanziato con i fondi di Frutta nella scuola, di Gicasport e del Distretto di Castelfranco

	individui. • Potenziamento di una migliore collaborazione scuola-famiglia.	
SPAZIO ASCOLTO Scuola secondaria di I grado	• Sostenere la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico. • Valorizzare l'alunno come persona, stimolando la sua crescita cognitiva ed emozionale. • Coadiuvare docenti e famiglie nella gestione delle relazioni con gli alunni.	
PROGETTI DI EDUCAZIONE STRADALE Scuola dell'infanzia e scuola primaria.	• Far conoscere le norme principali del codice della strada sui pedoni e sui velocipedi. • Rispettare le norme principali del codice della strada per prevenire gli incidenti stradali.	Esperti del CEAS, Polizia Municipale
ADOZIONE A DISTANZA Scuola secondaria di I grado	• Sensibilizzare gli alunni alla solidarietà. • Fare conoscere realtà di vita difficili. • Condividere un progetto sociale.	Insegnanti Alunni Famiglie
PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado.	• Fornire agli alunni e ai genitori informazioni per una sana alimentazione. • Sostenere gli insegnanti nel loro ruolo di educatori. • Partecipare a concorsi ed iniziative pluridisciplinari. • Condividere con le famiglie il progetto.	

PROGETTO “MANI IN PASTA” Scuola Primaria di Bomporto-Bastiglia, classi prime, seconda, e quarta.	Il progetto, rivolto ad alunni diversamente abili, ha i seguenti obiettivi: • Aumentare le capacità di attenzione e l'autonomia personale di ciascun alunno. • Regolare l'emotività attraverso attività che stimolino l'interesse. • Sviluppare abilità sociali e verbali. • Incentivare la cooperazione in piccolo gruppo. • Svolgere alcune attività manuali e di manipolazione finalizzate alla preparazione di semplici ricette.	
FESTE A SCUOLA Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado.	• Promuovere momenti di aggregazione tra scuola – famiglia – contesto sociale. • Feste di Natale, di fine anno e Giocasport. Eventi organizzati dalle famiglie e dai docenti in varie occasioni in orario scolastico ed extrascolastico.	Finanziate dai comitati genitori e/o famiglie e dall'associazione “Giocasport e non solo...”
DIPENDENZE - DOPING Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di favorire una conoscenza delle problematiche legate al fumo, all'uso di sostanze che creano dipendenza ed educare ad un corretto stile di vita. Partecipazioni a concorsi e iniziative pluridisciplinari	
Area delle competenze di tipo motorio ed espressivo		

PSICOMOTRICITÀ "IL CORPO IN GIOCO" Scuola dell'infanzia	• Favorire i processi di comunicazione. • Favorire i processi di creatività e creazione. • Favorire i processi di apertura al pensiero operatorio.	I fondi utilizzati saranno quelli del diritto allo studio ed eventuale integrazione con il fondo del comitato genitori.
PROGETTO ACQUATICITA' Scuola Primaria Sorbara	Il Progetto di avviamento al nuoto rivolto ad alunni disabili ha i seguenti obiettivi: • Raggiungere una buona autonomia personale e negli ambienti. • Percepire meglio il proprio corpo, attraverso l'integrazione e l'elaborazione delle esperienze motorie e percettive nel contesto acqua. • Incrementare le capacità percettivo-motorie di contatto e relazione. • Favorire il rilassamento degli alunni con problemi di agitazione motoria, riducendo stati d'ansia o atteggiamenti aggressivi. • Sviluppare una positiva immagine di sé.	Famiglie degli alunni coinvolti

PROGETTI DI TEATRO E MUSICA Scuola dell'infanzia e scuola primaria.	• Promuovere l'espressività. • Facilitare l'apprendimento e la padronanza di strumenti creativi, nella promozione del benessere e nella prevenzione del disagio scolastico. • Incentivare la motivazione individuale, prevenire il rischio di disinteresse e atteggiamenti di ostilità verso la conoscenza. • Sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi. • Sviluppare la sensibilità musicale, il senso del ritmo e la coordinazione motoria. • Tradurre ed eseguire con la voce e con gli strumenti partiture grafiche convenzionali e non. • Promuovere l'attenzione e la concentrazione.	Comitati genitori Fondi diritto allo studio Comuni
IL NOSTRO DIARIO Scuola secondaria di I grado	Progettare la copertina del prossimo diario scolastico della scuola; utilizzare le principali tecniche espressive; sviluppare la propria manualità e creatività.	
LABORATORI CON LA CRETA Scuola infanzia di Bastiglia	• Sviluppare la coordinazione oculo-manuale. • Educare al senso del bello, della conoscenza di sé, degli altri e della realtà. • Confrontare e condividere idee, collaborare alla realizzazione di un progetto.	Fondo per il Diritto alla studio e contributo dei genitori
MAGIE DI FORME E DI COLORI Scuole dell'infanzia di Bastiglia e Bomporto	• Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative. • Utilizzare diverse tecniche espressive. • Esplorare diversi materiali e utilizzarli con creatività. • Sviluppare il senso estetico avvicinandosi alle opere d'arte.	I laboratori sono organizzati da una insegnante in quiescenza, pertanto sono gratuiti.

ARTE-TERAPIA Scuola primaria "M.Polo" di Bomporto classi terze, quarte e quinte	• Ricercare una situazione in cui il bambino possa interagire con materiali, sentendosi libero di usarli a piacimento, traendone godimento ed esprimendosi secondo le proprie possibilità • Favorire la ricerca dell'espressione e della "messa in forma" di emozioni, di sentimenti e di esperienze • Sostenere il bambino nella ricerca di modalità di espressione delle emozioni facilitando processi di auto ed etero-regolazione. • Sostenere l'autostima • Portare l'attenzione allo sviluppo cognitivo, attraverso la graduale maturazione del bambino nell'interazione con i materiali e nella relazione con la conduttrice • Favorire lo sviluppo di comportamenti autonomi, incentivando scelte personali e l'organizzazione del lavoro. • Favorire lo sviluppo di competenze e capacità comunicative, nonché l'integrazione e l'inclusione, • Favorire la consapevolezza individuale e la concentrazione. • Favorire l'attenzione verso l'altro e l'empatia.	ARTE-TERAPIA Scuola primaria "M.Polo" di Bomporto classi terze, quarte e quinte
LABORATORIO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI Scuola Primaria di Bastiglia	• Attenzione e creatività • Consapevolezza • Silenzio/Rispetto • Autocontrollo/Osservazione • Consapevolezza • Stimolo per migliorare • Pianificazione/Tenacia • Misurarsi con l'avversario • Capacità decisionale/Efficienza intellettuale • Concentrazione logica	Donazione Ass. Commercianti "Vivi Bastiglia" tramite Comitato Genitori
EUREKA! FUNZIONA! Scuola Primaria di Bastiglia	Lo scopo del progetto è far costruire ai bambini un giocattolo che deve avere come unica caratteristica vincolante l'essere mobile. Il progetto ha l'obiettivo di far utilizzare in modo creativo alcune conoscenze acquisite in ambito disciplinare.	Confindustria Modena

LAB. CREATIVI Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare la manualità e la creatività degli alunni utilizzando diversi tipi di materiali.	
LAB TEATRO ALUNNI DVA E COMPAGNI DI CLASSE Scuola secondaria di I grado	• Favorire l'inclusione • Aiutare il gruppo ad acquisire consapevolezza e collaborazione. • Migliorare l'autostima e la comprensione reciproca. • Sviluppare le abilità sociali e verbali. • Sviluppare la creatività.	
PROGETTO MUSICA ALUNNI DVA Scuola secondaria di I grado	• Armonizzare la struttura funzionale degli alunni attraverso la musica. • Integrare ogni alunno nel proprio contesto classe. • Regolare l'emotività. • Stimolare il movimento. • Sostituire le stereotipie con movimenti finalizzati e funzionali. • Stimolare il linguaggio verbale attraverso il canto. • Aumentare la capacità di attenzione e l'autonomia.	
PROGETTI CUCINA ALUNNI DVA Scuola Primaria Sorbara Scuola secondaria di I grado	• Introdurre, sperimentare e apprendere l'utilizzo di piccoli ausili o strategie per cucinare in modo più sicuro ed efficace. • Stimolare la creatività, la pianificazione, l'orientamento e l'organizzazione spazio temporale e la risoluzione di problemi. • Ampliare la sfera degli interessi potenziali, immediati e/o futuri.	

DANZA CREATIVA Scuola primaria "M.Polo" di Bomporto Classi prime e seconde	• Favorire l'inclusione di bambini con disabilità o disagio e l'inclusione dei bambini stranieri • Sviluppare la crescita dell'identità individuale e l'affermazione di sé attraverso la formazione di un'immagine corporea adeguata. • Aumentare le capacità sociali. • Offrire un'opportunità per l'espressione del corpo, ricorrendo alle risorse emozionali e immaginative di ciascuno • Sostenere il bambino nella ricerca di modalità adattive di espressione delle emozioni, facilitando processi di aiuto ed etero-regolazione • Rinforzare le capacità cognitive acquisite e incentivare lo sviluppo di competenze emergenti • Favorire la strutturazione di memorie emozionali. • Applicare gli schemi di movimento ad un'ampia gamma di situazioni.	
PALLASPORT Scuola primaria	• Acquisire padronanza dei propri schemi motori e posturali • Conoscere diverse discipline sportive e le loro regole • Giocare con impegno per un fine comune	Esperti UISP
CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le capacità motorie attraverso attività sportive individuali e a squadre; collaborare con le società sportive del territorio per approfondire le varie discipline a livello didattico; partecipare alle attività sportive organizzate dal comune di Bomporto; aderire ai progetti proposti dalle società sportive più rilevanti della provincia di Modena; partecipare ai giochi sportivi studenteschi.	

CINEFORUM Scuola secondaria di I grado, classi terze	Il progetto ha come obiettivo l'approfondimento di tematiche storiche e di attualità collegate alla programmazione disciplinare, spendibile sia in classe che in prospettiva del colloquio finale	
PROGETTO DI POTENZIAMENTO MUSICA Scuola secondaria di I grado	• Creare negli alunni capacità critica e di valutazione dell'evento musicale nel doppio ambito del fare ed ascoltare musica. • Renderli capaci di orientarsi musicalmente, e non solo, nella complessità del mondo in cui vivono. • Favorire l'inclusione di alunni in condizione di svantaggio (alunni DVA, DSA, BES).	
LABORATORI GESTITI DAL COMUNE Band in rock, Officine musicali, lab.teatro, lab.cinema, laboratori d'interesse. Scuola secondaria di I grado	I laboratori hanno l'obiettivo di: • Migliorare il benessere degli alunni. • Migliorare l'autostima e la capacità di relazionarsi con gli altri. • Allestire spettacoli artistici.	Finanziato da enti locali
Area delle competenze comunicative e logico matematiche		
PROGETTO DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE Scuola secondaria di I grado, primaria e scuola dell'infanzia	Il progetto prevedrà l'intervento di esperti e sarà organizzato in due livelli: accoglienza e alfabetizzazione di emergenza; arricchimento del lessico e delle funzioni relative alla vita quotidiana e consolidamento delle strutture grammaticali di base. Il progetto ha l'obiettivo di: • favorire l'integrazione degli alunni non italofoni attraverso un miglioramento delle competenze linguistiche in italiano L2;	Finanziato da enti locali e/o dal terzo settore Flusso migratorio

	• promuovere percorsi interculturali e di cittadinanza attiva; • sviluppare le abilità di studio e il linguaggio settoriale.	
INTEGRAZIONE ALUNNI DVA “L’arte creativa” Scuole dell’infanzia e primarie	• Stimolare le abilità cognitive di attenzione e concentrazione, rispettando i tempi e i ritmi di tutti. • Superare le difficoltà di comunicazione, utilizzando le creatività come tramite relazionale e socializzante. • Favorire attraverso l’attività della manipolazione di vari materiali la creazione di piccoli lavori, per sviluppare in ogni bambini sentimenti positivi.	MIUR
RECUPERO E POTENZIAMENTO Scuole primarie	Si prevede di individuare e attuare azioni mirate, che promuovano il recupero e il potenziamento degli apprendimenti degli alunni al fine di ridurre la variabilità tra le classi, ma anche valorizzare le eccellenze con percorsi mirati.	
PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI DVA “Un libro per tutti”. Scuole dell’infanzia e primarie	• Predisporre una piccola biblioteca di libri tradotti con la CAA, modificando il testo di un numero sostanzioso di libri esistenti in commercio per l’infanzia, utilizzando i simboli PCS per rafforzare l’espressione e la comprensione di un’ampia gamma di argomenti. • Sensibilizzare l’utenza e fare fronte alle problematiche inerenti alle difficoltà di linguaggio e di comunicazione. • Promuovere la lettura, come	MIUR

	veicolo di acquisizione degli apprendimenti anche per bambini, che non hanno accessibilità al linguaggio scritto. • Promuovere la lettura in simboli.	
PROGETTO SCUOLA A DOMICILIO Scuole primaria e secondaria di I grado	Recupero d'italiano e matematica per bambini con gravi patologie, che li rendono impossibilitati a frequentare la scuola.	Finanziamenti AUSL
PROGETTO SOSTEGNO ALUNNI DSA Scuola secondaria di I grado	Il progetto ha l'obiettivo di prevenire il disagio e offrire opportunità di successo negli apprendimenti scolastici agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia,...); recupero di abilità di base, acquisizione di nuove strategie di apprendimento, che consentano l'utilizzo autonomo di strumenti in grado di migliorare il rendimento scolastico e di accrescere l'autostima e la motivazione.	
COMPRESENZE ITALIANO/MATEMATICA Scuola secondaria di I grado, classi seconde e terze	Recuperare o potenziare le proprie conoscenze e competenze in italiano e matematica con la suddivisione della classe in due gruppi (potenziamento e recupero). Rivolto agli alunni delle classi seconde e terze.	
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE Scuola primaria "M.Polo" di Bomporto (Rivolto a tutte le classi del plesso)	• Arricchimento aree lessicali • Consolidamento delle regole grammaticali apprese	Laboratorio finanziato dal Comitato genitori della Scuola Primaria "M.Polo" di Bomporto

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE Scuola secondaria di I grado, classi terze	Migliorare, attraverso il lavoro nel piccolo gruppo, le competenze nella lingua inglese.	
LABORATORIO TEATRALE IN LINGUA - INGLESE E FRANCESE Scuola secondaria di I grado, classi seconde e terze	Il progetto ha l'obiettivo di: • stimolare la motivazione all' apprendimento delle lingue straniere • creare fiducia nelle capacità del ragazzo • ampliare i propri orizzonti culturali	
RECUPERO INGLESE Scuola secondaria di I grado,	Il progetto ha l'obiettivo di : • colmare lacune ed incertezze evidenziate nello studio della lingua inglese; • acquisire maggiore consapevolezza relativamente all'importanza dello studio della lingua inglese	
UNA SERRA NEL GIARDINO Scuola infanzia	Il progetto ha l'obiettivo di : • favorire la percezione dell'ambiente attraverso la manipolazione; • permettere di riconoscere la genesì e la provenienza del cibo, sperimentando praticamente il processo di formazione di un prodotto; • insegnare ad accorgersi degli "altri" siano essi bambini, animali o piante conoscendoli ed apprezzandoli per le loro diversità; • stimolare la sensibilizzazione di tutti, anche di genitori ed insegnanti, verso un maggior rispetto dell'ambiente e degli spazi verdi.	

LABORATORIO DI SCIENZE Scuola secondaria di I grado, classi prime	Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le capacità pratiche e le conoscenze scientifiche grazie ad attività a gruppi nel laboratorio di scienze.	
--	--	--

AZIONI PRIMO ANNO (2016/2017)

AZIONI	REFERENTI E FINANZIAMENTI
Revisione e aggiornamento PAI Piano annuale inclusività.	Funzioni strumentali d'istituto
Rilettura del curriculum delle abilità sociali.	Nucleo interno di valutazione Finanziamenti FIS
Utilizzo dei documenti tradotti per comunicare con le famiglie nelle diverse lingue.	Funzione strumentale BES
Revisione del patto di corresponsabilità educativa con le famiglie.	Nucleo di valutazione Funzioni strumentali Finanziamenti FIS
Condivisione di un nuovo modello di PDP per alunni BES.	Funzione strumentale BES
Kit di accoglienza con prove d'ingresso per l'attribuzione della classe in cui inserire l'alunno nella scuola primaria.	Referenti per l'accertamento dei prerequisiti/ docenti della classe interessata Finanziamenti FIS
Organizzazione di dipartimenti di sostegno scuola infanzia e primaria I dipartimenti si effettueranno al posto della programmazione di classe della settimana corrente. In essi si svolgerà attività di coordinamento e di autoformazione degli insegnanti di sostegno.	Coordinatore Funzione Strumentale integrazione alunni diversamente abili Finanziamenti FIS

AZIONI SECONDO ANNO (2017/2018)

AZIONI	REFERENTI E FINANZIAMENTI
Revisione e aggiornamento PAI Piano annuale inclusività.	Funzioni strumentali d'istituto
Utilizzo dei documenti tradotti per comunicare con le famiglie nelle diverse lingue.	Funzione strumentale BES
Kit di accoglienza con prove d'ingresso per l'attribuzione della classe in cui inserire l'alunno nella scuola primaria.	Referenti per l'accertamento dei prerequisiti/ docenti della classe interessata Finanziamenti FIS
Organizzazione di dipartimenti di sostegno scuola infanzia e primaria I dipartimenti si effettueranno al posto della programmazione di classe della settimana corrente. In essi si svolgerà attività di coordinamento e di autoformazione degli insegnanti di sostegno.	Coordinatore Funzione Strumentale integrazione alunni diversamente abili Finanziamenti FIS

AZIONI TERZO ANNO (2018/2019)

AZIONI	REFERENTI E FINANZIAMENTI
Revisione e aggiornamento PAI Piano annuale inclusività.	Funzioni strumentali d'istituto
Utilizzo dei documenti tradotti per comunicare con le famiglie nelle diverse lingue.	Funzione strumentale BES
Kit di accoglienza con prove d'ingresso per l'attribuzione della classe in cui inserire l'alunno nella scuola primaria.	Referenti per l'accertamento dei prerequisiti/ docenti della classe interessata Finanziamenti FIS

Organizzazione di dipartimenti di sostegno scuola infanzia e primaria I dipartimenti si effettueranno al posto della programmazione di classe della settimana corrente. In essi si svolgerà attività di coordinamento e di autoformazione degli insegnanti di sostegno.	Coordinatore Funzione Strumentale integrazione alunni diversamente abili Finanziamenti FIS

**AREE DI PROCESSO ORIENTAMENTO STRATEGICO E
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA, SVILUPPO E
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INTEGRAZIONE
CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE,
AMBIENTE D'APPRENDIMENTO.**

OBIETTIVI DI PROCESSO

PROGETTI	OBIETTIVI / SINTESI	FINANZIAMENTI
Area delle competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche e digitali		
PROGETTO PON PER CABLATURA IN RETE WIFI	Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche.	MIUR, Fondi Europei e Nazionali
PON "LABORATORI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO" (LABORATORI MATEMATICI, SCIENTIFICI E MUSICALI)	- Ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica. - Migliorare le competenze chiave degli alunni. - Miglioramento della fruibilità degli ambienti formativi.	MIUR, Fondi Europei e Nazionali
CLASSI 2.0 E 3.0 Mettere anche altri anni	- Realizzare un nuovo rapporto tra scuola e tecnologie, interessando tutte le materie. - Migliorare gli aspetti strutturali del fare scuola, sperimentando nuovi linguaggi. - Trovare nuovi modi di organizzare spazi e tempi di apprendimento, rendendo lo studente partecipe e creativo.	MIUR E COOP, USP
ROBOCOOP Scuole primarie	Il progetto intende favorire l'acquisizione di abilità manuali, capacità logico-matematiche e il pensiero computazionale già dalla scuola primaria. Le classi avranno a disposizione un kit di "Robotica Educativa" che permetterà di "imparare-facendo" semplici concetti di matematica, fisica, geometria, geografia, e alcuni rudimenti della programmazione tramite attività di Coding e Making.	Questo progetto è realizzato dal Servizio Marconi dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con il finanziamento di Coop Estense

PROGRAMMA IL FUTURO	Il progetto ha l'obiettivo di fornire di semplici strumenti, divertenti e facilmente accessibili, con attività fruibili online o cartacee, per formare gli alunni e gli insegnanti ai concetti di base dell'informatica (coding) e allo sviluppo del pensiero computazionale.	MIUR
SEGRETERIA DIGITALE – DEMATERIALIZZAZIONE	Il progetto prevede l'abbandono definitivo della gestione cartacea dei documenti e di conseguenza la riorganizzazione del lavoro.	Piano Nazionale Scuola Digitale
Area delle competenze interculturali, sociali e civiche		
PROGETTO SALUTE E SICUREZZA Scuole dell'infanzia e primarie	Da definire	Da definire
FESTE A SCUOLA Tutte le scuole	Vedi obiettivi sezione b	Comitati genitori Associazione "Giocasport e non solo"
MERCATINI Scuola secondaria di I grado	Realizzare tre mercatini (Natale, Primavera, festa di fine anno) relativamente a manufatti prodotti dai ragazzi stessi con diverse tecniche e materiali.	
SCUOLA APERTA Scuola secondaria di I grado, classi quinte della scuola primaria	Presentare la scuola, la sua organizzazione, la sua offerta formativa ed i suoi laboratori a genitori ed alunni delle classi quinte delle scuole primarie.	

AZIONI PRIMO ANNO (2016/2017)

AZIONI	FINANZIAMENTI
Attività proposte dall' "animatore digitale" come previsto dal piano nazionale scuola digitale. Questo docente avrà il compito di formare il personale sull'utilizzo delle nuove tecnologie, di software didattici specifici e di attrezzature.	MIUR
Ampliamento strumentazioni digitali in dotazione alle scuole e alle singole classi.	Concorsi Coop e Conad Donazioni
Segreteria digitale – dematerializzazione	Piano Nazionale Scuola Digitale
Open day digitale.	Funzione strumentale

AZIONI SECONDO ANNO (2017/2018)

AZIONI	FINANZIAMENTI
Attività proposte dall' "animatore digitale" come previsto dal piano nazionale scuola digitale. Questo docente avrà il compito di formare il personale sull'utilizzo delle nuove tecnologie, di software didattici specifici e di attrezzature.	MIUR
Ampliamento strumentazioni digitali in dotazione alle scuole e alle singole classi.	Concorsi Coop e Conad Donazioni
Segreteria digitale – dematerializzazione	Piano Nazionale Scuola Digitale
Open day digitale.	Funzione strumentale

AZIONI TERZO ANNO (2018/2019)

AZIONI	FINANZIAMENTI
Attività proposte dall' "animatore digitale" come previsto dal piano nazionale scuola digitale. Questo docente avrà il compito di formare il personale sull'utilizzo delle nuove tecnologie, di software didattici specifici e di attrezzature.	MIUR
Ampliamento strumentazioni digitali in dotazione alle scuole e alle singole classi.	Concorsi Coop e Conad Donazioni
Open day digitale.	Funzione strumentale

LE AZIONI E I PROGETTI CHE VERRANNO INTRAPRESI SONO COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, UNA DELLE LINEE DI AZIONE PIÙ AMBIZIOSE DELLA LEGGE 107. (http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html)

Emanato con il D. M. 851 del 27/10/2015 Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) rileva diverse necessità.

- Modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e i ritmi del mondo contemporaneo.
- Trasformare la classe in un laboratorio.
- Passare da una didattica trasmissiva a un apprendimento collaborativo ed esperienziale.
- Passare da un insegnamento basato sul linguaggio verbale e scritto a un apprendimento basato sui nuovi linguaggi multimediali.
- Formazione degli insegnanti.

Inoltre, come previsto dal piano, è stato individuato un docente per svolgere la funzione di **animatore digitale**.

In generale Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorisce lo sviluppo **delle competenze digitali**.

Cosa s'intende per... COMPETENZE DIGITALI?

La competenza digitale consiste nel saper usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione.

Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per REPERIRE, VALUTARE, CONSERVARE, PRODURRE, PRESENTARE E SCAMBIARE informazioni per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

5. LA VALUTAZIONE

LA NORMATIVA

- **Decreto legislativo n. 286 del 19 /11/ 2004:** istituisce il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), con lo scopo della verifica periodica degli apprendimenti degli studenti e lo studio dei fattori che influenzano tali apprendimenti, quali ad esempio il contesto, le risorse, la qualità dell'offerta formativa.
- **Direttiva n. 74/2008:** il MIUR definisce le attività dell'INVALSI nel triennio 2008 – 2011, individuando, fra le altre, due aree d'intervento: la valutazione di sistema e la valutazione delle scuole (ribadito nel Decreto n. 213/2009, ove si attribuisce all'INVALSI anche il compito di studiare modelli per la valutazione delle istituzioni scolastiche e di quelle d'istruzione e formazione professionale).
- **Circolare INVALSI del 16/10/ 2012:** specifica che dal corrente a.s. le prove sono strutturate in modo da consentire anche un confronto diacronico per le classi V
- **Autonomia scolastica, legge 15/03/1997, art. 21:** le scuole hanno «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi».

La **VALUTAZIONE INTERNA** e quella **ESTERNA** utilizzano un corpus di criteri che consentono:

- alle scuole di indirizzare le proprie energie verso aspetti che sono ritenuti importanti anche all'esterno;
- al sistema di compiere le proprie rilevazioni e analisi in modo più rapido, potendo contare sul percorso già svolto dalla scuola e assumendone gli esiti

VALUTAZIONE INTERNA

È molto incentrata sul contesto e sui processi delle scuole dell'istituto.

È formativa finalizzata alla promozione e alla emancipazione del soggetto.

Ha per oggetto il processo d'apprendimento e il rendimento scolastico di ciascun studente.

È periodica (iniziale, periodica, finale).

È orientante finalizzata a rendere l'alunno consapevole dei propri processi d'apprendimento.

È condotta dagli insegnanti dell'Istituto mediante:

- prove standardizzate di italiano e matematica;
- prove non strutturate, semi-strutturate, strutturate;
- griglie di valutazione: una del comportamento e una dell'apprendimento.

VALUTAZIONE ESTERNA

È molto più incentrata sui risultati e meno sul contesto di appartenenza e sui processi dell'istituto.

È condotta dall'INVALSI attraverso la somministrazione di prove standardizzate nazionali per italiano e matematica.

DA CONSULTARE:

[Scala di valutazione alunni primaria](#)

[Scala di valutaz del comportamento scuola primaria](#)

[Regolamenti Scuola Secondaria di Grado](#)

LA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni progetto educativo didattico, le insegnanti fanno osservazioni sistematiche che consentono una valutazione immediata, in itinere e al termine di ogni percorso didattico svolto. Alla fine del percorso scolastico (per i bambini di 5 anni), le insegnanti compilano una griglia per la formazione delle classi prime, nella quale si esprime una valutazione, in rapporto alle competenze, all'interazione con i compagni, all'autonomia e al rispetto delle regole.

6.RISORSE UMANE E MATERIALI

ORGANICO PERSONALE

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	12	3 + 20 ore	6 sezioni a tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	12	3	6 sezioni a tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	12	3	6 sezioni a tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	73 +15 ore	14+20 ore	36 classi a tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	73 +15 ore	14+20 ore	36 classi a tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	73 +15 ore	14+20 ore	36 classi a tempo pieno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Classe di concorso	N°docenti	
Scuola Secondaria	a.s. 2016-17: n.	Lettere Matematica Francese	11+12 ore 7 2+6 ore	21 classi

di I grado		Inglese Arte Tecnologia Ed.musi. Ed.Fisica Religione Sostegno	4 2+ 6 ore 2+ 6 ore 3+ 6 ore 2+ 6 ore 1 +3 ore 8 + 3 ore	
	a.s. 2017-18: n.	Lettere Matematica Francese Inglese Arte Tecnologia Ed.musi. Ed.Fisica Religione Sostegno	10+10 ore 6 + 6 ore 2+ 2 ore 3 +12 ore 2 + 2 ore 2 + 2 ore 3 + 2 ore 2 + 2 ore 2 + 2 ore 8 (probabili)	19 classi
	a.s. 2018-19: n.	Lettere Matematica Francese Inglese Arte Tecnologia Ed.musi. Ed.Fisica Religione Sostegno	10 6 2 3 + 6 ore 2 2 3 2 2 8 (probabili)	18 classi

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, come stabilito dal comm. 83 della L. 107 e in relazione:

- agli obiettivi strategici definiti nell'Atto d'indirizzo
- alle priorità e ai traguardi del RAV,
- agli obiettivi e alle azioni del Piano di Miglioramento

all'inizio di ogni anno elabora un organigramma funzionale al raggiungimento degli obiettivi annuali. Nell'anno scolastico 2016/2017 si prevedono in linea di massima:

- i collaboratori del Dirigente nelle figure dei:
 - 4 collaboratori
 - coordinatori di plesso

- coordinatori di classe
- nucleo di autovalutazione
- funzioni strumentali
- responsabili di progetto
- referenti letto-scrittura
- referenti sicurezza

L'organigramma completo con tutte le figure individuate e i relativi compiti è pubblicato nel sito dell'istituzione. [Organigramma d'Istituto](#) [Funzionigramma](#)

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Anno scolastico	Tipologia	N.
2016/2017	Assistente amministrativo	7
	Collaboratore scolastico	24
	Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
	Altro	0
2017/2018	Assistente amministrativo	7
	Collaboratore scolastico	24
	Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
	Altro	0
2018/2019	Assistente amministrativo	7
	Collaboratore scolastico	24
	Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
	Altro	0

INCARICHI PERSONALE [ATA](#)

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La tabella con il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali per il triennio 2016-2019 è stata stilata a seguito di una puntuale analisi della scuola dei bisogni di risorse materiali, al fine di perseguire le priorità e i traguardi prefigurati nel RAV e nel Piano di Miglioramento.

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazioni in riferimento alle priorità e agli obiettivi di processo del RAV e del PdM	Fonti di finanziamento
Laboratorio mobile con tablet per gli alunni.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione AMBIENTI DIGITALI (ancora in fase di AUTORIZZAZIONE)
Kit di Robotica.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	MIUR
“Laboratori ambienti di apprendimento” (laboratori matematici, scientifici e musicali.)	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione AMBIENTI DIGITALI (ancora in fase di AUTORIZZAZIONE)
Hardware e software per alunni BES.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione/ampliamento rete LanWlan (AUTORIZZATO)
Registro elettronico.	Individuare forme efficaci di coordinamento e progettazione.	PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) già in uso nella secondaria di 1°
Atelier didattici.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON (al momento non AUTORIZZATO)
Kit completo per LIM per tutte le classi non ancora attrezzate.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione AMBIENTI DIGITALI (ancora in fase di AUTORIZZAZIONE)
Cablaggio Wi-Fi.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione/ampliamento rete LanWlan (AUTORIZZATO)

Carrelli mobili blindati.	Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	PON2014-2020 realizzazione AMBIENTI DIGITALI (ancora in fase di AUTORIZZAZIONE)
Aule blindate.	Individuare forme efficaci di coordinamento e progettazione.	PON (al momento non AUTORIZZATO)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DEL PERSONALE

In base agli obiettivi di processo, individuati nel RAV, ripresi e sviluppati nel Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica e nel PTOF, inerenti le aree elencate

AREA CURRICOLO
PROGETTAZIONE
VALUTAZIONE E
CONTINUITÀ
ORIENTAMENTO

AREA INCLUSIONE E
DIFFERENZIAZIONE E
AMBIENTE DI
APPRENDIMENTO

ORIENTAMENTO STRAGICO E
ORGANIZZAZIONE DELLA
SCUOLA, SVILUPPO E
VALORIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE,
INTEGRAZIONE CON IL
TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE, AMBIENTE
DI APPRENDIMENTO

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, coerenti con i bisogni degli insegnanti e le esigenze della scuola per l'innovazione e il miglioramento. **Tali attività saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.**

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO
Progetto classi 2.0 e 3.0.	Docenti scuola, primaria, Secondaria
Progetto 0 - 6 Nido - Infanzia.	Docenti scuola dell'infanzia
Formazione in materia di sicurezza	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia Personale ATA collaboratori scolastici
Corsi formativi abilitanti per l'insegnamento dell'Inglese nella scuola primaria	Docenti scuola primaria

Formazione per i docenti neo immessi in ruolo	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia
Corso di formazione di matematica sulla logica e i problemi	Docenti scuola primaria e dell'infanzia
Corso di formazione sulla progettazione per competenze	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia
Corso di secondo livello sulla valutazione delle competenze	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia
Corso di formazione di italiano sulla comprensione del testo scritto	Docenti scuola primaria
Corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie connessi al progetto PON e al Piano Nazionale Scuola Digitale	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia
Corsi di formazione sui DSA, sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.	Docenti scuola primaria e secondaria di I grado
Corsi di formazione in rete promossi dal Distretto di Castelfranco	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia
Formazione sull'uso delle nuove tecnologie connessa al Piano Nazionale Scuola Digitale	Personale ATA segreteria
Formazione sulla gestione del registro elettronico	Docenti scuola primaria Personale ATA segreteria
Formazione sulla gestione dei siti web	Personale ATA segreteria
Formazione sulla somministrazione dei farmaci salvavita agli alunni	Docenti scuola secondaria di I grado, primaria e dell'infanzia Personale ATA collaboratori scolastici

Le attività formative proposte sono in linea sia a livello di contenuti e che di modalità organizzative con i **temi strategici** e i **nuovi format** a livello di formazione, individuati dalla Circolare Ministeriale del 7 gennaio 2016 n. 35. Quest'ultima sottolinea che "La formazione in servizio permanente, obbligatoria e strutturale, è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi vi opera". Inoltre precisa la necessità che i corsi di formazione coinvolgano il personale in "Percorsi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi".

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

ENTI

Amministrazioni comunali
AUSL
Polizia Municipale
Biblioteche comunali
Piscina comunale di Bomporto
Unione del Sorbara
CSS di Castelfranco Emilia

ASSOCIAZIONI

Giocasport e non solo
Croce Blu
Arci
Uisp
Comitato festa del Lambrusco
Comitati genitori
Auser
La scuola dei balocchi
Caritas parrocchiale di Ravarino
Cooperativa sociale Domus

TEATRI

Teatro comunale di Bomporto

UNIVERSITA'

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Università degli studi di Bologna

AMBIENTE

Hera
Aimag
Ceas

AZIENDE E FONDAZIONI

Coop Estense
Conad
Fondazione Cassa di Risparmio
Esselunga

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti tra la scuola e le famiglie si realizzano attraverso modalità diversificate: assemblee, colloqui individuali, Consigli di Interclasse, classe e intersezione, ma anche attraverso momenti informali, quali le feste.

I rapporti tra la scuola e le famiglie sono inoltre regolati dal ["Patto educativo e di corresponsabilità"](#) (D.P.R. 235/07) [Patto di corresponsabilità Secondaria I grado](#)

ARTICOLAZIONE ANNUALE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Assemblee di sezione:

- prima dell'inizio della scuola, rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti,
- a ottobre, in occasione delle elezioni del Consiglio di Intersezione,
- a maggio.

Consigli di intersezione:

- a novembre,
- a aprile.

Colloqui con le famiglie:

- a settembre per i bambini nuovi iscritti,
- a metà anno scolastico per i bambini delle sezioni 4 anni,
- a fine anno per le sezioni 3 e 5 anni.

SCUOLA PRIMARIA

Assemblee di classe:

- prima dell'inizio delle lezioni per le classi prime,
- dopo 1/2 settimane dall'inizio della scuola, per le classi dove cambiano i docenti,
- a ottobre in occasione delle elezioni del Consiglio di Interclasse e della presentazione della progettazione educativa - didattica,
- ad aprile per la verifica della progettazione educativa - didattica.

Consigli di interclasse:

- a novembre,
- a marzo,
- a maggio.

Colloqui con le famiglie:

- a novembre,
- a febbraio (consegna documento di valutazione),
- ad aprile,
- a giugno (consegna documento di valutazione).

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Assemblee di classe:

- Nelle prime settimane di scuola per le classi prime,
- a ottobre in occasione delle elezioni dei rappresentanti di classe;
- a novembre in occasione della presentazione della progettazione educativa - didattica,
- ad aprile per la verifica della progettazione educativa - didattica.

Colloqui con le famiglie:

- ricevimenti generali pomeridiani a dicembre e aprile;
- ricevimenti settimanali individuali secondo il calendario stabilito;
- a febbraio (consegna documento di valutazione),
- a giugno (consegna documento di valutazione).

ACCORDI DI RETE

L'Istituto è parte attiva di un sistema di relazioni con enti territoriali, regolati sulla base di importanti accordi.

RETI / ACCORDI DI RETE

Accordo Distrettuale di rete per CSH.

Accordo di rete Distretto 7 per la Continuità 0-6.

R.I.S.M.O: rete delle istituzioni scolastiche della provincia di Modena.

PROTOCOLLI

Per la somministrazione dei farmaci a minori nei contesti extra-scolastici, educativi o scolastici della provincia di Modena.

CONVENZIONI

Convenzione per l'uso delle palestre in orario scolastico.

Convenzione con la fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione di due progetti: "Parole dal mondo" (scuola primaria), "Musica è " (scuola dell'infanzia).

[Protocollo di somministrazione dei farmaci](#)

GLI ORGANI COLLEGIALI

[Tabella esplicativa](#)

ALLEGATI

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia Romagna
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ALESSANDRO VOLTA

Via Verdi, 10 - 41030 Bomporto (MO) - Tel. 059.909233 - Fax 059.818198

Sito web: www.scuolamediabomporto.gov.it - e-mail: momm02100p@istruzione.it

Piano di Miglioramento (PdM)

***Il presente** documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore
Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo pia rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del

processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel

medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del Piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problemsolving* messo in atto della scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida:

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo ?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV)

e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione			
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione	Aumentare i finanziamenti da destinare ai corsi di recupero rivolti agli alunni delle fasce basse (6 e 7) e BES	X	X
Continuità e orientamento	Elaborare un protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione del Consiglio di Orientamento		X
	Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria superiore		X
	Migliorare le modalità di comunicazione con le famiglie, per una maggiore condivisione del giudizio orientativo		X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Formazione degli insegnanti sulle competenze, in funzione di un orientamento sempre più mirato	X	X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* Si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida;

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

**TABELLA 2 - Calcolo della necessita dell'intervento
sulla base di fattibilita ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilita e sull'impatto e il prodotto dei due valor numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilit� (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Aumentare i finanziamenti da destinare ai corsi di recupero rivolti agli alunni delle fasce basse (6 e 7) e BES.	4	4	16
2	Elaborare un protocollo operativo per l'individuazione e l'elaborazione del Consiglio di Orientamento e migliorare le modalit� di comunicazione con le famiglie, per una maggiore condivisione del giudizio orientativo	4	4	16
3	Formazione degli insegnanti sulle competenze, in funzione di un orientamento sempre pi� mirato	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalit  di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola pu  definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo   necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida:

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Monitoraggio dell'esito degli studenti al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado	Miglioramento degli esiti a distanza	Risultati scolastici degli ex alunni, ottenuti al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado	Documento di valutazione degli alunni
2				
3	Formazione degli insegnanti sulle competenze in funzione di un orientamento sempre più mirato	Migliorare la capacità dei docenti sulle tecniche di valutazione per competenze	Valutazione guidata da esperti esterni di percorsi specifici per le competenze	Produzione di prove e materiali didattici formulati e condivisi a livello di dipartimento Presenza dei docenti agli incontri

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotesizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Realizzazione di una compresenza Italiano/Matematica per le classi II (totale 6 ore per materia).	Miglioramento delle competenze degli alunni con particolare riguardo alle prove Nazionali	Non tutti i docenti si riconoscono nelle prove standard.	Miglioramento degli esiti degli alunni nelle prove standardizzate. Diminuzione della variabilità tra le classi.	

Azione	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi	Effetti negativi
--------	------------------	------------------	------------------	------------------

prevista	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a lungo termine	all'interno della scuola a lungo termine
Formazione dei docenti	Acquisizioni di nuove e maggiori competenze da parte dei docenti, soprattutto in ambito valutativo		Miglioramento della valutazione maggiormente rivolta alla valutazione delle competenze	Non previsti

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività commissione orientamento	Miglioramento della consapevolezza delle proprie competenze da parte degli alunni		Miglioramento della capacità di indirizzo da parte della scuola al fine di ridurre la dispersione scolastica alla scuola superiore	

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività di recupero per alunni DSA e laboratori per alunni BES, attraverso progetti specifici realizzati utilizzando nuove forme di valutazione	Miglioramento della didattica inclusiva attraverso percorsi rivisitati e aggiornati sulla scorta delle nuove indicazioni ministeriali		Miglioramento delle competenze degli alunni	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte Si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di recupero/potenziamento italiano/matematica classi II	Totale 208 ore	9661.6 euro	Enti esterni
		96 ore		
	Attività di recupero/potenziamento italiano/matematica classi III	(16 docenti x 6 ore) Classi II		Enti esterni
	Recupero DSA	112 ore (14 docenti x 8 ore) Classi III		
	Recupero alunni con BES e attività di potenziamento	Totale 72 ore	3344,4 euro	Enti esterni
Personale ATA				

Altre figure				
--------------	--	--	--	--

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario
per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	h. 8 x 50 euro = 400 euro	Contributo statale
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro (materiale di consumo)	€ 250,00	Programma Annuale da aggregato A02 spese per il funzionamento amministrativo

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Febb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Formazione e docenti										
Recupero Classi II										
Recupero Classi III										
Recupero DSA										
Laboratori BES										
Commissione Orientamento										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Processo: Creare delle prove strutturate comuni di Circolo in italiano dalla seconda alla quinta

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

Processo: Migliorare le modalità di formazione delle classi prime

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

Processo: Migliorare la formazione degli insegnanti sui processi cognitivi che sottendono alla comprensione del testo

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida:

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuati

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
	Ridurre l'insuccesso scolastico al primo anno di scuola superiore	Giugno 2016	Percentuale degli insuccessi a conclusione del primo anno di scuola superiore	Rientrare nella media provinciale di insuccesso, puntando tendenzialmente a ridurre la percentuale degli insuccessi degli ex alunni dell'istituto entro il 10%			

Priorità 2

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
	Ridurre l'insuccesso scolastico al primo anno di scuola superiore	Marzo 2016	Monitoraggio presso gli alunni della scelta svolta	Ridurre dal 38% al 30% il numero di alunni che effettuano scelte discostandosi dal consiglio orientativo			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio dei Docenti	Tutti I docenti		Condivisione degli obiettivi e delle strategie prefissati

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholder* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio dei Docenti	Docenti e genitori	Al termine
Consiglio di Istituto		delle azioni progettate

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni sul sito e su Scuola in Chiaro	Genitori e comunità cittadina	Al termine delle azioni progettate

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- ☐ SIX No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- ☐ Genitori
- ☐ Studenti (di che classi):
- ☐ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

☒ SÌ ☐ NO

15.4 Se sì da parte di chi?

- ☐ INDIRE
- ☐ Università (specificare quale):
- ☐ Enti di Ricerca (specificare quale):
- ☐ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):
- ☒ Altro (specificare): USP

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

☒ SÌ ☐ NO

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

☒ SÌ ☐ NO

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formative della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilit , l'educazione all'autoimprenditorialit ;
- e. rispetto della legalit , della sostenibilit  ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivit  di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunit  attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialit  e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunit  offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della societ  della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perch  sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>



DIREZIONE DIDATTICA STATALE di BOMPORTO (MO)

Via Ravarino Carpi, 17 – 41030 BOMPORTO (MO) - C.F. 80011510361
Tel. 059/909219 – 909360 Fax 059/8170101 - e Mail: direzione@scuolebomporto.it –
sito: www.scuolebomporto.it



Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica MOEE02200G

D.D. BOMPORTO

Sommario

OBIETTIVI DI PROCESSO.....	4
CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI DEL (RAV)	4
SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	5
I. ANALISI DEI DATI RACCOLTI	6
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO I.....	6
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO I	6
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO ..	7
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO I	7
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO I	7
II. RACCOLTA DATI PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI RIFERIMENTO	8
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO II.....	8
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO II	8
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	10
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO II	10
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO II	10
III. ATTIVAZIONE DI PROGETTI MIRATI AL RECUPERO E AL POTENZIAMENTO DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ.....	11
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO III.....	11
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO III	12
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	14
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO III	14
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO III	15
IV. PROGETTI VOLTI AL POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE	16
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO IV	16
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IV	17
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	18
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IV	19
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO IV	19
V. PROGETTO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STRANIERI PER MIGLIORARE E FACILITARE IL PROCESSO DI INCLUSIVITÀ'	21
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO V	21
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO V	21
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	23
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO V	24
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO V	24
VI. AUMENTARE IL NUMERO DELLE COLLABORAZIONI	25
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VI	25

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VI.....	26
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	27
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VI	27
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VI	27
VII. COINVOLGERE LE PROFESSIONALITÀ NEI PROCESSI GESTIONALI	28
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VII	28
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VII.....	29
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	31
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VII	31
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VII	31
VIII. INDIVIDUARE FORME EFFICACI DI COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE ...	33
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VIII	33
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VIII.....	33
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	35
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VIII ...	35
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VIII	36
IX. ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEI CURRICOLI	37
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO IX	37
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IX.....	37
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	39
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IX	40
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO IX	40
X. POTENZIAMENTO DEL KIT MULTIMEDIALE PER UNA DIDATTICA PIU' INNOVATIVA E LABORATORIALE	41
ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO X	41
AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO X.....	42
RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO	43
TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO X	44
L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO X	44
PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	45
VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	46
VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV	46
PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	46
MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA	47
MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	48

OBIETTIVI DI PROCESSO

CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI ESPRESSI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

PRIORITÀ 1

- RIDUZIONE DELLA VARIABILITÀ TRA LE CLASSI NEI RISULTATI DELLE PROVE OGGETTIVE DI CIRCOLO IN ITALIANO E IN MATEMATICA.

PRIORITÀ 2

- RIDUZIONE DELLA VARIABILITÀ TRA LE CLASSI NEI RISULTATI DELLE PROVE OGGETTIVE NAZIONALI.

AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Continuità e orientamento	I. Analisi dei dati raccolti. II. Raccolta dati presso la scuola secondaria di riferimento.
Inclusione e differenziazione	III. Attivazione di progetti mirati al recupero e potenziamento degli alunni in difficoltà. IV. Progetti volti al potenziamento delle eccellenze. V. Progetto di prima alfabetizzazione per alunni stranieri per migliorare e facilitare il processo di inclusività.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	VI. Aumentare il numero delle collaborazioni.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	VII. Coinvolgere le professionalità presenti nei processi gestionali.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	VIII. Individuare forme efficaci di coordinamento e progettazione.
Curricolo, progettazione e valutazione	IX. Istituzione di una commissione per la revisione dei curricula.
Ambiente di apprendimento	X. Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto.

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Analisi dei dati raccolti.	5	5	25
Attivazione di progetti mirati al recupero e potenziamento degli alunni in difficoltà.	4	4	16
Aumentare il numero delle collaborazioni.	3	3	9
Coinvolgere le professionalità presenti nei processi gestionali.	4	4	16
Individuare forme efficaci di coordinamento e progettazione.	4	5	20
Istituzione di una commissione per la revisione dei curricoli.	5	4	20
Potenziamento del kit multimediale per realizzare una didattica più innovativa e laboratoriale che favorisca la costruzione delle proprie conoscenze.	3	3	9
Progetti volti al potenziamento delle eccellenze.	3	3	9
Progetto di prima alfabetizzazione per alunni stranieri per migliorare e facilitare il processo di inclusività.	4	4	16

Raccolta dati presso la scuola secondaria di riferimento.	3	4	12
---	----------	----------	-----------

OBIETTIVO DI PROCESSO

I. ANALISI DEI DATI RACCOLTI

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO I

Risultati attesi

- Rispondere ai bisogni formativi degli alunni per garantirne il successo formativo nell'ottica della continuità verticale.
- Condivisione tra i diversi ordini di scuola.

Indicatori di monitoraggio

- Esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Modalità di rilevazione

- Analisi e confronto degli esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado con quelli ottenuti in uscita dagli stessi alunni alla fine della classe quinta.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO I

I a. Comparazione delle valutazioni degli alunni in uscita dalla scuola primaria con le valutazioni degli stessi al termine della classe prima della scuola secondaria di primo grado. Analisi e restituzione dei dati.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la continuità verticale e il successo formativo degli alunni. Revisione in verticale del curriculum.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere criteri oggettivi di valutazione. Difficoltà a raccordare in verticale i curriculum.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire la continuità verticale e il successo formativo degli alunni. Revisione in verticale del curriculum. Maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere criteri oggettivi di valutazione.

	Difficoltà a raccordare in verticale i curricoli.
--	---

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Favorire la continuità verticale e il successo formativo degli alunni. Favorire maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita.	- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. - Investire sul capitale umano. - Promuovere l'innovazione.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO I

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
I. a										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO I

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Commissione esiti scolastici e curricolo.	90	1575	FIS
Personale ATA				
Altre figure	- Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	750	Funzionamento.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

II. RACCOLTA DATI PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI RIFERIMENTO

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO II

Risultati attesi

- Favorire il successo formativo degli studenti nell'ottica della continuità verticale.

Indicatori di monitoraggio

- Esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Modalità di rilevazione

- Analisi e confronto degli esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado con quelli ottenuti in uscita dagli stessi alunni alla fine della classe quinta.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO II

II. a Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte (2016) del circolo.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.

Effetti positivi a lungo termine	Favorire il successo formativo degli alunni. Maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita. Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.

II. b Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte (2017) della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime (2017) della scuola secondaria di primo grado del circolo.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire il successo formativo degli alunni. Maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita. Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.

II. c Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte (2018) della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime (2018) della scuola secondaria di primo grado del circolo.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire il successo formativo degli alunni. Maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita. Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.

II. d Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle classi quinte (2019) della scuola primaria. Raccolta delle valutazioni in uscita degli alunni delle prime (2019) della scuola secondaria di primo grado del circolo.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la continuità verticale.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire il successo formativo degli alunni. Maggiore oggettività dei profili delle competenze in uscita. Favorire la continuità verticale.

Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a trovare criteri comuni di valutazione.
---	---

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Favorire la continuità verticale nei percorsi d'apprendimento degli alunni tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.	- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. - Investire sul capitale umano.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO II

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
II. a										
II. b										
II. c										
II. d										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO II

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Commissione esiti scolastici e curricolo.	60	1393	FIS

Personale ATA				
Altre figure	- Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	750	Funzionamento.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

III. ATTIVAZIONE DI PROGETTI MIRATI AL RECUPERO E AL POTENZIAMENTO DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO III

Risultati attesi

- Favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni attraverso percorsi d'apprendimento individualizzati e personalizzati.

Indicatori di monitoraggio

- Risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto, delle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
- Aumento nelle prove nazionali degli alunni di fascia 3 e degli alunni di fascia media nelle prove d'istituto.

Modalità di rilevazione

- Raccolta e analisi quantitativa degli esiti delle prove nazionali e d'Istituto.

- Monitoraggio degli esiti a distanza.
- Monitoraggio del percorso di apprendimento con griglie di valutazione, osservazioni sistematiche.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO III

III. a Azioni di recupero di italiano e di matematica.

Effetti positivi a medio termine	Aumento della motivazione. Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni appartenenti alla fascia 1-2 (Invalsi). Miglioramento dei risultati nelle prove oggettive d'istituto e nelle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a pianificare interventi personalizzati, puntuali ed efficaci per tutti.
Effetti positivi a lungo termine	Aumento della motivazione. Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni appartenenti alla fascia 1-2 (Invalsi). Miglioramento dei risultati nelle prove oggettive d'istituto e nelle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a pianificare interventi personalizzati, puntuali ed efficaci per tutti.

III. b Raccolta di materiali semplificati per le discipline di studio.

Effetti positivi a medio termine	Aumento della motivazione. Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a reperire materiali puntuali ed efficaci per tutti.
Effetti positivi a lungo termine	Diminuzione del numero degli alunni con valutazioni negative nelle schede di valutazione.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a reperire materiali puntuali ed efficaci per tutti.

III. c Elaborazione di un modello aggiornato di PDP.

Effetti positivi a medio termine	Diminuzione del numero degli alunni con valutazioni negative nelle prove nazionali (fascia 1-2). Miglioramento dei risultati nelle prove oggettive d'istituto e nelle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
---	---

Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a reperire materiali puntuali ed efficaci per tutti.
Effetti positivi a lungo termine	Diminuzione del numero degli alunni con valutazioni negative nelle prove nazionali (fascia 1-2). Miglioramento dei risultati nelle prove oggettive d'istituto e nelle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a reperire materiali puntuali ed efficaci per tutti.

III. d Elaborazione di un protocollo condiviso per l'individuazione di alunni in difficoltà.

Effetti positivi a medio termine	Uniformità e trasparenza nell'individuazione degli alunni in difficoltà.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a concordare criteri comuni e oggettivi di individuazione degli alunni in difficoltà.
Effetti positivi a lungo termine	Maggiore prontezza ed efficienza nell'individuazione degli alunni in difficoltà.
Effetti negativi a lungo termine	Possibili difficoltà ad adottare in modo puntuale i criteri stabiliti da parte del personale.

III. e Screening per la prevenzione delle difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura nelle classi I e II primaria.

Effetti positivi a medio termine	Monitoraggio costante, continuo dell'evolversi dei processi d'apprendimento della letto-scrittura, supporto alle famiglie e ai docenti.
Effetti negativi a medio termine	Possibili difficoltà ad adeguare gli interventi didattici. Possibili difficoltà a condividere con le famiglie gli interventi di supporto agli alunni.
Effetti positivi a lungo termine	Diminuzione degli alunni con disturbi d'apprendimento e relative segnalazioni. Formazione di docenti esperti.
Effetti negativi a lungo termine	Possibili difficoltà ad adeguare gli interventi didattici. Possibili difficoltà a condividere con le famiglie gli interventi di supporto agli alunni.

III. f Progetti volti al potenziamento delle competenze di tipo motorio ed espressivo.

Progetti volti al potenziamento delle competenze interculturali, civiche e sociali.

Effetti positivi a medio termine	Sviluppo delle abilità motorie, espressive, sociali.
Effetti negativi a medio termine	Disponibilità di personale adeguatamente formato.
Effetti positivi a lungo termine	Migliorare l'inclusione. Promuovere la cittadinanza attiva. Favorire comportamenti ispirati a un sano stile di vita. Valorizzare le diverse forme di arte.
Effetti negativi a lungo termine	Disponibilità di personale adeguatamente formato.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Consolidamento delle azioni inclusive dell'istituzione scolastica volte a rispondere ai diversi bisogni formativi e a favorire il successo scolastico di ciascuno. Favorire lo sviluppo del capitale sociale e culturale di ciascun alunno.	- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. - Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali. - Creare nuovi spazi per l'apprendimento. - Trasformare il modello trasmissivo della scuola. - Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte. - Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica. - Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale. - Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO III

Tempo	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

Attività										
III. a										
III. b										
III. c										
III. d										
III. e										
III. f										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO III

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Commissione BES: revisione del modello di PDP ed elaborazione di un protocollo per l'individuazione di alunni BES. - Commissione DSA per raccolta materiali. - Docenti referenti della lettoscrittura. - Attività d'insegnamento.	396	9199	Organico dell'autonomia. FIS
Personale ATA				

Altre figure	- Esperto esterno DSA e screening. - Psicologo. - Psicomotricista. - Esperti di teatro e di musica. - Esperti di Educazione fisica. - Funzione strumentale.	1560	78000	- Comitato GIOCASPORT. - Unione dei Comuni. - Contributi dei genitori.
--------------	--	------	-------	--

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	750	Associazioni del territorio.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

OBBIETTIVO DI PROCESSO

IV. PROGETTI VOLTI AL POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

ATTUAZIONE DELL'OBBIETTIVO IV

Risultati attesi

- Favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni attraverso percorsi d'apprendimento individualizzati e personalizzati.

Indicatori di monitoraggio

- Risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto, delle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
- Aumento nelle prove nazionali degli alunni di fascia 5 e degli alunni di fascia alta nelle prove d'istituto.

Modalità di rilevazione

- Raccolta e analisi quantitativa degli esiti delle prove nazionali e d'Istituto.
- Monitoraggio degli esiti a distanza.
- Monitoraggio del percorso di apprendimento con griglie di valutazione, osservazioni sistematiche.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IV

IV. a Potenziamento delle competenze linguistiche.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle competenze degli alunni. Aumento della motivazione degli alunni.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a pianificare interventi adeguati per tutti in relazione alle risorse disponibili.
Effetti positivi a lungo termine	Aumento in percentuale degli alunni appartenenti alla fascia medio alta nelle prove nazionali, nelle prove d'istituto e miglioramento degli esiti nel passaggio all'ordine di scuola successivo.
Effetti negativi a lungo termine	Criticità a pianificare interventi adeguati per tutti in relazione alle risorse disponibili.

IV. b Costituzione di gruppi di ricerca volti all'innovazione didattica metodologica in continuità con pratiche già diffuse all'interno dell'istituzione.

Effetti positivi a medio termine	Diffusione delle buone pratiche e autoformazione.
Effetti negativi a medio termine	Possibili difficoltà ad attuare l'innovazione e il cambiamento.
Effetti positivi a lungo termine	Diffusione della pratica della ricerca didattica e della sperimentazione sulle classi.
Effetti negativi a lungo termine	Mancata ricaduta degli esiti delle sperimentazioni sull'intero istituto.

IV. c Potenziamento delle competenze logico-matematiche- scientifiche.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle competenze degli alunni.
---	---

	Aumento della motivazione degli alunni.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a pianificare interventi adeguati per tutti in relazione alle risorse disponibili.
Effetti positivi a lungo termine	Aumento in percentuale degli alunni appartenenti alla fascia medio alta nelle prove nazionali, nelle prove d'istituto e miglioramento degli esiti nel passaggio all'ordine di scuola successivo.
Effetti negativi a lungo termine	Criticità a pianificare interventi adeguati per tutti in relazione alle risorse disponibili.

IV. d Progetti volti al potenziamento delle competenze di tipo motorio ed espressivo.
Progetti volti al potenziamento delle competenze interculturali, civiche e sociali.

Effetti positivi a medio termine	Sviluppo delle abilità motorie, espressive, sociali.
Effetti negativi a medio termine	Scarsità di personale adeguatamente formato.
Effetti positivi a lungo termine	Migliorare l'inclusione. Promuovere la cittadinanza attiva. Favorire comportamenti ispirati a un sano stile di vita. Valorizzare le diverse forme di arte.
Effetti negativi a lungo termine	Scarsità di personale adeguatamente formato.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Attenzione per le eccellenze. Potenziamento delle metodologie laboratoriali. Potenziamento della motivazione ad apprendere. Favorire lo sviluppo del capitale sociale e culturale di ciascun alunno.	- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. - Trasformare il modello trasmissivo della scuola. - Creare nuovi spazi per l'apprendimento. - Valorizzazione delle competenze linguistiche. - Potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche.

	- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile. - Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito. - Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte. - Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica. - Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale. - Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
--	--

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IV

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
IV. a										
IV. b										
IV. c										
IV. d										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO IV

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Attività d'insegnamento. - Progetti per il potenziamento delle competenze linguistiche e logico			Organico dell'autonomia

	– matematiche e scientifiche.			
Personale ATA				
Altre figure	- Psicologo. - Psicomotricista. - Esperti di teatro e di musica. - Esperti di Educazione fisica. - Funzione strumentale.	780	39000	- Comitato GIOCASPORT. - Unione dei Comuni. - Contributi dei genitori.

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	1800	Enti del territorio.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

V. PROGETTO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STRANIERI PER MIGLIORARE E FACILITARE IL PROCESSO DI INCLUSIVITÀ.

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO V

Risultati attesi

- Favorire l'inclusione e il successo formativo degli alunni stranieri migliorando le loro competenze linguistiche.

Indicatori di monitoraggio

- Risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto, delle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).
- Aumento nelle prove nazionali del numero degli alunni di fascia 3.
- Aumento degli alunni di fascia media nelle prove d'istituto.

Modalità di rilevazione

- Raccolta e analisi quantitativa degli esiti delle prove nazionali e d'Istituto - Monitoraggio degli esiti a distanza.
- Monitoraggio del percorso di apprendimento con griglie di valutazione, osservazioni sistematiche.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO V

V. a Raccolta di materiali semplificati per le discipline di studio.

Effetti positivi a medio termine	Aumento della motivazione e miglioramento dei risultati scolastici degli alunni stranieri.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a reperire materiali puntuali ed efficaci per tutti.
Effetti positivi a lungo termine	Diminuzione del numero degli alunni con valutazioni negative nelle schede di valutazione, nelle prove nazionali e d'istituto.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a pianificare interventi personalizzati, puntuali ed efficaci per tutti.

V. b Adozione di software didattici specifici per alunni BES.

Effetti positivi a medio termine	Aumento della motivazione e miglioramento dei risultati scolastici degli alunni stranieri.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a reperire i fondi per l'acquisto del materiale digitale.
Effetti positivi a lungo termine	Diminuzione del numero degli alunni con valutazioni negative nelle schede di valutazione, nelle prove nazionali e d'istituto. Successo formativo garantito a tutti gli alunni, riduzione delle differenze.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà nella diffusione dell'uso dei materiali digitali.

V. c Azioni a sostegno degli alunni delle classi I della scuola primaria che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia.

Effetti positivi a medio termine	Riduzione del gap rispetto agli altri alunni, compensare la carenza dei prerequisiti all'ingresso della scuola primaria.
Effetti negativi a medio termine	Insuccesso scolastico già alla fine della prima classe primaria.
Effetti positivi a lungo termine	Successo formativo garantito a tutti gli alunni, riduzione delle differenze.
Effetti negativi a lungo termine	Aumento nel corso degli anni degli insuccessi scolastici.

V. d Kit di accoglienza con prove d'ingresso per l'attribuzione della classe in cui inserire l'alunno.

Effetti positivi a medio termine	Riduzione del gap rispetto agli altri alunni e compensazione delle eventuali carenze.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a trovare personale esperto nella somministrazione delle prove d'ingresso.
Effetti positivi a lungo termine	Successo formativo garantito a tutti gli alunni, riduzione delle differenze.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere criteri comuni per l'attribuzione degli alunni alle classi.

V. e Corsi di italiano L2 sia come lingua della comunicazione che come lingua di studio.

Effetti positivi a medio termine	Maggiore integrazione degli alunni nel contesto classe, acquisizione del linguaggio specifico per il raggiungimento di una maggiore autonomia.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a pianificare interventi personalizzati, puntuali ed efficaci per tutti gli alunni che presentano livelli di partenza diversi.
Effetti positivi a lungo termine	Miglioramento degli esiti delle prove d'istituto e nazionali, dei risultati finali quadrimestrali e a distanza. Acquisizione del lessico di base delle discipline.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a pianificare interventi personalizzati, puntuali ed efficaci per tutti rispetto ai bisogni linguistici dei singoli alunni.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Consolidamento delle azioni inclusive dell'istituzione scolastica volte a rispondere ai diversi bisogni formativi e a favorire il successo scolastico di ciascuno.	- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda. - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. - Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali. - Creare nuovi spazi per l'apprendimento.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO V

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
V. a										
V. b										
V. c										
V. d										
V. e										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO V

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Attività d'insegnamento. - Commissione BES raccolta materiali.	160	3716	Organico dell'autonomia. FIS
Personale ATA				
Altre figure	- Facilitatore linguistico esterno, esperto esterno per corsi di prima e seconda alfabetizzazione - Funzione strumentale.	1453	31376	Fondazione Cassa di Risparmio =70%. Risorse dell'Istituzione scolastica= 30%.

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	1500	Risorse dell'istituzione scolastica.
Servizi		
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

VI. AUMENTARE IL NUMERO DELLE COLLABORAZIONI

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VI

Risultati attesi

- Migliorare l'offerta formativa.
- Promuovere la continuità orizzontale e valorizzare le risorse del territorio.

Indicatori di monitoraggio

- Qualità e quantità dei progetti didattici organizzati in collaborazione con il territorio.

Modalità di rilevazione

- Schede di verifica e valutazione dei progetti.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VI

VI. a Incrementare le adesioni a progetti e iniziative proposte alla scuola da enti territoriali, da associazioni e dai comitati genitori.

Effetti positivi a medio termine	Rendere più ricca e più rispondente ai bisogni degli alunni l'offerta formativa. Favorire la continuità orizzontale. Sfruttare appieno le risorse del territorio e incrementare le risorse della scuola.
Effetti negativi a medio termine	Possibili difficoltà a coinvolgere e a coordinare il personale della scuola e l'utenza. Eventuale difficoltà ad integrare coerentemente progetti e iniziative nei percorsi d'apprendimento degli alunni.
Effetti positivi a lungo termine	Rendere più ricca e più rispondente ai bisogni degli alunni l'offerta formativa. Favorire la continuità orizzontale. Sfruttare appieno le risorse del territorio e incrementare le risorse della scuola. Miglioramento degli esiti scolastici.
Effetti negativi a lungo termine	Possibili difficoltà a coinvolgere e a coordinare il personale della scuola e l'utenza. Eventuale difficoltà ad integrare coerentemente progetti e iniziative nei percorsi d'apprendimento degli alunni.

VI. b Coinvolgere maggiormente le famiglie attraverso: la condivisione del patto formativo, la partecipazione alle riunioni / iniziative scolastiche, la pubblicazione e la messa a disposizione di tutti i documenti e materiali utili per la trasparenza.

Effetti positivi a medio termine	Favorire un rapporto di collaborazione e fiducia tra scuola e famiglia. Favorire la continuità orizzontale nei percorsi d'apprendimento degli alunni.
Effetti negativi a medio termine	Possibili difficoltà a coinvolgere le famiglie nella vita scolastica.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire un rapporto di collaborazione e fiducia tra scuola e famiglia. Favorire la continuità orizzontale nei percorsi d'apprendimento degli alunni.
Effetti negativi a lungo termine	Possibili difficoltà a coinvolgere le famiglie nella vita scolastica.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Scuola radicata nel territorio che promuove l'innovazione perché sia trasmissibile e trasferibile.	- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VI

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
VI .a										
VI. b										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VI

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Adesione e sviluppo di progetti e iniziative proposte alla scuola da enti territoriali, da associazioni e dai comitati genitori.			Organico dell'autonomia.
Personale ATA				
Altre figure	- Esperti esterni.			Amministrazioni locali, associazioni,

				comitati genitori.
	- Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		Funzione assistenti amministrativi.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

VII. COINVOLGERE LE PROFESSIONALITÀ PRESENTI NEI PROCESSI GESTIONALI

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VII

Risultati attesi

- Migliorare l'offerta formativa.

Indicatori di monitoraggio

- Esiti delle prove oggettive d'istituto e delle prove nazionali.
- Inserimento nel PTOF di progetti e azioni a cura del personale individuato in base alle competenze.

Modalità di rilevazione

- Analisi degli esiti delle prove standardizzate nazionali e d'istituto.
- Monitoraggio degli esiti a distanza.

- Verifica e valutazione delle azioni e dei progetti messi in atto attraverso le schede predisposte.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VII

VII. a Coordinamento dei dipartimenti di L2.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Favorire il confronto tra i docenti dello stesso ambito e condividere contenuti, obiettivi e metodi.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
Effetti positivi a lungo termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate d'istituto e le valutazioni in itinere e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.

VII. b Coordinamento dei dipartimenti per sezioni parallele della scuola dell'infanzia.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Maggior uniformità degli obiettivi da perseguire in uscita dalla scuola dell'infanzia
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
Effetti positivi a lungo termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Maggior uniformità degli obiettivi da perseguire in uscita dalla scuola dell'infanzia. Riduzione della variabilità nella formazione delle classi prime.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.

VII. c Coordinamento dei dipartimenti per gli insegnanti di sostegno.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Maggiore inclusività degli alunni diversamente abili.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
Effetti positivi a lungo termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Maggiore inclusività degli alunni diversamente abili.

Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
---	---

VII. d Revisione/condivisione del protocollo di screening sulle difficoltà di letto-scrittura.

Effetti positivi a medio termine	Prevenire le difficoltà di apprendimento. Favorire il successo formativo di tutti i bambini.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a reperire i finanziamenti necessari per far somministrare gli screening ad un logopedista. Difficoltà a reperire i fondi necessari per la formazione dei docenti.
Effetti positivi a lungo termine	Prevenire le difficoltà di apprendimento. Favorire il successo formativo di tutti i bambini. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali e d'istituto, delle valutazioni in itinere e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a reperire i finanziamenti necessari per far somministrare gli screening ad un logopedista.

VII. e Coordinamento dei dipartimenti di matematica per classi parallele.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Favorire il confronto tra i docenti dello stesso ambito e condividere contenuti, obiettivi e metodi.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
Effetti positivi a lungo termine	Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali e d'istituto e le valutazioni in itinere e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.

VII. f Coordinamento dei dipartimenti di italiano per classi parallele.

Effetti positivi a medio termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Favorire il confronto tra i docenti dello stesso ambito e condividere contenuti, obiettivi e metodi.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.
Effetti positivi a lungo termine	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'istituto. Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali e d'istituto e le valutazioni in itinere e

	finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a condividere e concordare modalità comuni di progettazione.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Consolidamento delle azioni inclusive dell'istituzione volte a favorire il successo scolastico.	- Creare nuovi spazi per l'apprendimento. - Valorizzare percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni. - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. - Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
Valorizzazione delle professionalità interne all'istituto.	- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VII

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
VII. a										
VII. b										
VII. c										
VII. d										
VII. e										
VII. f										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VII

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Commissione DSA e referenti lettoscrittura per revisione del protocollo di screening. - Coordinatori dei dipartimenti per sezioni parallele e per classi parallele di italiano e di matematica. - Coordinatori dei dipartimenti di sostegno e di L2.	330	7665	Docenti dell'autonomia. FIS
Personale ATA				
Altre figure	- Esperto esterno DSA e screening. - Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	3000	Funzionamento.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

VIII. INDIVIDUARE FORME EFFICACI DI COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO VIII

Risultati attesi

- Realizzazione di una maggiore collaborazione e sinergia progettuale tra i docenti.
- Dipartimenti per ambiti disciplinari.

Indicatori di monitoraggio

- Monitoraggio in itinere del lavoro di progettazione didattica svolto nei dipartimenti.
- Risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto, delle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).

Modalità di rilevazione

- Raccolta e analisi degli esiti delle prove nazionali e d'Istituto.
- Raccolta delle schede di progettazione e verifica compilate dai coordinatori dei dipartimenti.
- Monitoraggio dei percorsi d'apprendimento con griglie di valutazione, osservazioni.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VIII

VIII. a Elaborazione di prove oggettive di circolo di Lingua inglese per le classi terze e quinte.

Effetti positivi a medio termine	Garantire una maggior uniformità dei percorsi di insegnamento e di apprendimento della Lingua inglese.- Adottare criteri di valutazione condivisi e oggettivi in L2.
Effetti negativi a medio termine	Scarsità di personale adeguatamente formato per l'insegnamento di L2.
Effetti positivi a lungo termine	Migliorare i risultati delle valutazioni degli alunni e gli esiti a distanza.
Effetti negativi a lungo termine	Scarsità di personale adeguatamente formato per l'insegnamento di L2.

VIII. b Elaborazione di una griglia per l'osservazione sistematica degli alunni diversamente abili.

Effetti positivi a medio termine	Garantire una progettazione puntuale degli interventi educativi e didattici per gli alunni diversamente abili. Utilizzare modalità di osservazioni sistematiche
----------------------------------	--

	condivise.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà ad utilizzare lo strumento in modo sistematico e puntuale.
Effetti positivi a lungo termine	Garantire una progettazione puntuale degli interventi educativi e didattici per gli alunni diversamente abili. Migliorare gli esiti delle valutazioni degli alunni diversamente abili.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà ad utilizzare lo strumento in modo sistematico e puntuale.

VIII. c Istituzione dei dipartimenti di italiano, di matematica, di L2 per le classi parallele dell'istituto. Istituzione di dipartimenti per sezioni parallele della scuola dell'infanzia. Istituzione dei dipartimenti di sostegno.

Effetti positivi a medio termine	Favorire la progettazione di percorsi didattici condivisi. Favorire la condivisione di professionalità e metodologie didattiche.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a lavorare per classi parallele. Difficoltà a progettare percorsi didattici condivisi.
Effetti positivi a lungo termine	Migliorare l'offerta formativa garantendo percorsi più uniformi tra le classi parallele dell'istituto. Migliorare i risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto e le valutazioni in itinere e finali (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a lavorare per classi parallele. Difficoltà a progettare percorsi didattici condivisi.

VIII. d Creazione di una banca dati digitale delle esperienze didattiche.

Effetti positivi a medio termine	Facilitare la condivisione e l'implementazione delle esperienze didattiche svolte dai docenti dell'istituto. Cercare forme condivise di documentazioni didattiche.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a documentare in modo sistematico e digitalizzato le esperienze didattiche.
Effetti positivi a lungo termine	Facilitare la condivisione delle esperienze didattiche tra i docenti dell'istituto. Migliorare i risultati delle prove oggettive standardizzate d'istituto e nazionali, delle valutazioni in itinere e finali degli alunni (schede di valutazione).
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a documentare in modo sistematico e digitalizzato le esperienze didattiche.

VIII. e Utilizzo del registro elettronico per tutte le classi dell'istituto.

Effetti positivi a medio termine	Favorire maggior trasparenza e reperibilità nelle
---	---

	modalità di comunicazione con le famiglie.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà ad utilizzare appieno le potenzialità di questo strumento tecnologico.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire maggior trasparenza e repentinità nelle modalità di comunicazione con le famiglie.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà ad utilizzare appieno le potenzialità di questo strumento tecnologico.

VIII. f Elaborazione di un nuovo documento / griglia di circolo per progettare per competenze.

Effetti positivi a medio termine	Maggiore coerenza delle progettazioni disciplinari e di classe con il nuovo curriculum d'istituto.
Effetti negativi a medio termine	Possibile uso poco consapevole da parte dei docenti del nuovo strumento, soprattutto dei nuovi arrivati.
Effetti positivi a lungo termine	Maggiore coerenza delle progettazioni disciplinari e di classe con il nuovo curriculum d'istituto.
Effetti negativi a lungo termine	Possibile uso poco consapevole da parte dei docenti del nuovo strumento, soprattutto dei nuovi arrivati.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Condivisione tra i docenti degli strumenti di documentazione delle attività attraverso modalità digitali.	- Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere. - Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Oggettività, trasparenza e uniformità dei processi di progettazione, di verifica e di valutazione.	- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO VIII

Tempo	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attività										
VIII. a										
VIII. b										

VIII. c										
VIII. d										
VIII. e										
VIII. f										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO VIII

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Commissione DVA elaborazione griglia osservazioni sistematiche. - Commissione L2 elaborazione prove d'istituto oggettive. - Commissione curriculum elaborazione di una griglia per progettare per competenze. - Docenti organizzati in dipartimenti .	414	7245	Organico dell'autonomia. FIS
Personale ATA				
Altre figure	- Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	3000	Funzionamento.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

IX. ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEI CURRICOLI

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO IX

Risultati attesi

- Rispondere ai bisogni formativi degli alunni per garantirne il successo formativo e il pieno sviluppo delle competenze, nell'ottica della continuità orizzontale e verticale.
- Omogeneità nell'offerta formativa.

Indicatori di monitoraggio

- Adeguatezza delle programmazioni di classe e disciplinari.
- Risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto, delle valutazioni intermedie e finali (schede di valutazione).

Modalità di rilevazione

- Raccolta e analisi quantitativa degli esiti delle prove nazionali e d'Istituto e degli esiti a distanza.
- Verifica della coerenza tra il curriculum e le scelte didattiche nei contenuti e nei metodi.
- Monitoraggio dei percorsi di apprendimento.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IX

IX. a Documentazione delle attività svolte e dei documenti elaborati dalla commissione, pubblicazione e condivisione degli stessi.

Effetti positivi a medio termine	Possibilità di accedere costantemente ai documenti, agli atti e ai contenuti per una
----------------------------------	--

	condivisione continua, anche da parte dei nuovi docenti per una circuitazione diffusa delle informazioni. Uniformità dell'offerta formativa.
Effetti negativi a medio termine	Mancato accesso ai documenti o eventuale ritardo nella pubblicazione degli stessi.
Effetti positivi a lungo termine	Possibilità di accedere costantemente ai documenti, agli atti e ai contenuti per una condivisione continua, anche da parte dei nuovi docenti per una circuitazione diffusa delle informazioni. Uniformità dell'offerta formativa.
Effetti negativi a lungo termine	Mancato accesso ai documenti o eventuale ritardo nella pubblicazione degli stessi.

IX. bFormazione rivolta ai docenti.

Effetti positivi a medio termine	Aggiornamento per migliorare le capacità dei docenti: di leggere i bisogni degli alunni, di individuare i saperi essenziali e le metodologie adeguate a promuovere forme significative di apprendimento, di assumere atteggiamenti volti al cambiamento.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà pratiche ad organizzare aggiornamenti efficaci rivolti ad un alto numero di docenti, di ordini anche diversi, che prevedano attività laboratoriali e di tutoring.
Effetti positivi a lungo termine	Sperimentazione e condivisione di buone pratiche educative – didattiche. Miglioramento degli esiti scolastici anche a distanza.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a consolidare nel tempo la prassi di sperimentazione e condivisione di nuove pratiche educative – didattiche.

IX. cCreazione di diversi gruppi di lavoro per la revisione verticale dei curricoli.

Effetti positivi a medio termine	Elaborazione di un curricolo d'istituto adeguato a rispondere ai bisogni formativi degli alunni e a svilupparne appieno le competenze. Uniformità dell'offerta formativa. Continuità nella didattica curricolare in una prospettiva orientativa.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà ad attuare quanto previsto dal curricolo.
Effetti positivi a lungo termine	Miglioramento degli esiti scolastici anche a distanza. Uniformità dell'offerta formativa. Continuità nella didattica curricolare in una prospettiva orientativa.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà ad attuare quanto previsto dal curricolo.

IX. d Elaborazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine della scuola primaria per la certificazione delle competenze sulla base del curricolo revisionato.

Effetti positivi a medio termine	Maggiore uniformità nella valutazione, soprattutto nel passaggio tra i diversi ordini scolastici. Maggiore trasparenza e condivisione con la famiglia dei processi di apprendimento e di valutazione.
Effetti negativi a medio termine	Rigidità dello strumento può non essere adeguato per gli alunni con bisogni educativi speciali.
Effetti positivi a lungo termine	Maggiore uniformità nella valutazione, soprattutto nel passaggio tra i diversi ordini scolastici. Maggiore trasparenza e condivisione con la famiglia dei processi di apprendimento e di valutazione.
Effetti negativi a lungo termine	Rigidità dello strumento può non essere adeguato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Scuola ulteriormente radicata sul Territorio. Favorire l'innovazione metodologica – didattica.	- Creare nuovi spazi per l'apprendimento. - Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile. - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di tutti gli alunni. Favorire una didattica di tipo Costruttivista.	- Valorizzazione delle competenze linguistiche, logiche e matematico- scientifiche, digitali, di cittadinanza attiva e democratica. - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. - Trasformare il modello trasmissivo della scuola. - Valorizzazione delle competenze nella musica, nell'arte. - Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale. - Potenziamento delle discipline motorie,

	sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. - Potenziamento delle metodologie laboratoriali.
--	--

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IX

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
IX. a										
IX. b										
IX. c										
IX. d										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO IX

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Creazione di diversi gruppi di lavoro per la revisione verticale dei curricoli (commissione curricolo d'istituto). - Nucleo di valutazione elaborazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine della scuola	960	22300	FIS

	primaria.			
Personale ATA				
Altre figure	- Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2400	Contributo comitato genitori. MIUR
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	3000	Funzionamento.
Altro		

OBIETTIVO DI PROCESSO

X. POTENZIAMENTO DEL KIT MULTIMEDIALE PER REALIZZARE UNA DIDATTICA PIÙ INNOVATIVA E LABORATORIALE CHE FAVORISCA LA COSTRUZIONE DELLE PROPRIE CONOSCENZE

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO X

Risultati attesi

- Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di tutti gli alunni.
- Favorire l'implementazione dell'approccio didattico costruttivista.

Indicatori di monitoraggio

- Adeguatezza delle programmazioni di classe e disciplinari.

- Esiti delle prove d'istituto, della valutazione intermedia e finale (schede di valutazione) e delle prove nazionali.

Modalità di rilevazione

- Analisi degli esiti delle prove standardizzate e d'istituto.
- Verifiche delle progettazioni didattiche in itinere e finali.
- Monitoraggio dei risultati degli alunni, del percorso di apprendimento con griglie di valutazione, osservazioni sistematiche.

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO X

X. a Adesione al progetto "Programma il futuro".

Effetti positivi a medio termine	Favorire lo sviluppo delle competenze tecnologiche, digitali e matematiche. Miglioramento delle valutazioni intermedie e finali degli alunni nell'area scientifica, tecnologica, matematica (schede di valutazione).
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà dell'Istituto ad aderire all'unanimità a progetti nazionali.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire lo sviluppo delle competenze tecnologiche, digitali e matematiche. - Miglioramento dei risultati delle prove oggettive nazionali e d'istituto.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà dell'Istituto ad aderire all'unanimità a progetti nazionali.

X. b Ampliamento strumentazioni digitali in dotazione alle scuole e alle singole classi.

Effetti positivi a medio termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni. Favorire una didattica più innovativa, laboratoriale ed inclusiva che sfrutti le potenzialità delle TIC.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a sfruttare appieno le potenzialità didattiche delle TIC.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Favorire una didattica laboratoriale ed inclusiva che sfrutti appieno le TIC. Miglioramento dei risultati delle prove nazionali, d'istituto e delle valutazioni intermedie e finali.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a sfruttare appieno le potenzialità didattiche delle TIC.

X. c Adesione ai progetti PON.

Effetti positivi a medio termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di tutti gli alunni. Favorire l'implementazione dell'approccio didattico
---	---

	costruttivista e laboratoriale.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà ad elaborare progetti che rispondano ai bisogni formativi emersi nei vari plessi.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di tutti gli alunni. Favorire l'implementazione dell'approccio didattico costruttivista e laboratoriale.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a sfruttare appieno le potenzialità delle TIC.

X. d Nomina di un animatore digitale d'istituto.

Effetti positivi a medio termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni. Favorire una didattica più innovativa e laboratoriale che sfrutti le potenzialità delle TIC.
Effetti negativi a medio termine	Difficoltà a sfruttare appieno le potenzialità didattiche delle TIC.
Effetti positivi a lungo termine	Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni. Favorire una didattica più innovativa e laboratoriale che sfrutti le potenzialità delle TIC. Favorire la formazione dei docenti sulle TIC.
Effetti negativi a lungo termine	Difficoltà a sfruttare appieno le potenzialità didattiche delle TIC.

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione al quadro di riferimento (L. 107 e Avanguardie Educative)
Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di tutti gli alunni. Favorire l'implementazione dell'approccio didattico costruttivista.	- Sviluppo delle competenze digitali degli alunni. - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle metodologie di laboratorio. - Trasformare il modello trasmissivo della scuola. - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, di apprendere e valutare. - Creare nuovi spazi per l'apprendimento. - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. - Promuovere l'innovazione. - Potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO X

Tempo \ Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
X. a										
X. b										
X. c										
X. d										

LEGENDA

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO DI PROCESSO X

Impegno di risorse umane interne alla scuola.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Adesione ai progetti PON e Programma il futuro.			Organico dell'autonomia.
Personale ATA				
Altre figure	Funzione strumentale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		

Consulenti		
Attrezzature	8000	Funzionamento. Enti locali.
Servizi		
Altro		

PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Programmare il monitoraggio delle azioni per ogni obiettivo di processo.

Sezione da compilare in itinere

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Si dovrà svolgere una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, partendo sempre dalle priorità del RAV.

Sezione da compilare in itinere

PRIORITÀ' 1	Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati delle prove oggettive di circolo in italiano e in matematica.
PRIORITA' 2	Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati delle prove oggettive nazionali.

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna	• Lettura e condivisione del PdM: - nelle Interclassi tecniche (solo docenti) nei plessi dei vari ordini di scuola a cura dei membri del Nucleo di valutazione; - nel Collegio docenti; - negli incontri periodici dello staff di dirigenza; - negli incontri periodici del Nucleo di Valutazione. • Osservazioni e integrazioni da parte dei docenti, rispettando le specifiche tempistiche, per le correzioni in itinere e i monitoraggi del PdM.
Persone coinvolte	• Membri del Nucleo di valutazione per l'aggiornamento del PdM. • Tutti i docenti per la condivisione e le

	proposte di integrazione. Le Funzioni strumentali e i Coordinatori di plesso per coadiuvare e monitorare i processi di miglioramento messi in atto.
Strumenti	- RAV. - Analisi degli esiti delle prove standardizzate d'istituto e nazionali. - Analisi dei bisogni della scuola e degli alunni. - Monitoraggio delle azioni messe in atto attraverso strumenti di natura qualitativa e quantitativa (griglie, osservazioni...).
Considerazioni nate dalla condivisione	- Il processo avviato è stato positivo, tutti i gruppi di docenti hanno formulato osservazioni costruttive e significative per la redazione del PdM. (Da compilare in itinere)

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA.

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
- Sedute plenarie del Consiglio di Circolo. - Report predisposti sull'andamento del PdM.	Membri del Consiglio di Circolo	Una volta all'anno in occasione della revisione conclusiva del PdM.
- Sedute plenarie del Collegio Docenti. - Interclassi tecniche. - Commissioni di lavoro. - Griglie di monitoraggio delle azioni messe in atto. - Lettura e condivisione delle sezioni del PdM relative al monitoraggio dei risultati.	Tutti i docenti	Momenti dedicati calendarizzati nel corso di tutto l'anno scolastico.

AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO.

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
• Visione degli aggiornamenti dei risultati del Pdm tramite il sito web dell'istituzione. • Report predisposti da condividere nelle Interclassi con i genitori.	L'utenza	• Aggiornamenti in tempi reali sul sito web. • Una volta all'anno in occasione della revisione conclusiva del Pdm.

DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO.

Nome	Ruolo
Ferrari Anna Maria	Docente scuola primaria Primo collaboratore del D. S. e membro del Nucleo di valutazione.
Malagoli Anna	Docente scuola dell'infanzia Secondo collaboratore del D. S. e membro del Nucleo di valutazione.
Lorenzi Elisa	Docente scuola primaria Funzione strumentale e membro del Nucleo di valutazione.
Perrone Rossana	Docente scuola primaria Funzione strumentale e membro del Nucleo di valutazione.
Murgolo Ersilia Teresa	Docente scuola primaria Funzione strumentale e membro del Nucleo di valutazione.
Sarnataro Rosa	Docente scuola primaria membro del Nucleo di valutazione.
Tassi Elena	Docente scuola primaria membro del Nucleo di valutazione.
Serafini Antonella	Personale ATA membro del Nucleo di valutazione.

Pasquali Barbara	Docente scuola dell'infanzia membro del Nucleo di valutazione.
Miolato Paola	Docente scuola primaria membro del Nucleo di valutazione.
Levagnini Mirella	Docente scuola primaria membro del Nucleo di valutazione.
Chalichias Maria	Docente scuola primaria membro del Nucleo di valutazione.

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO.

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì.
Se sì chi è stato coinvolto?	I genitori.
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No.
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	No.
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì.